

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva: P. I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-24

Apertura: 8,30 - 13 - 15,30 - 19

Direzione Amministrazione Redazione Via B. Baimate, 29-22 - T. 2454

TAR... PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - Domande in...

Abbonamento annuale L. 1500 » Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Risolto il problema della trisezione dell'angolo? (pag. 3)

Note da Marsala (pag. 4)

Faro su Mazara (pag. 5)

Nel cammino della distensione la speranza dei popoli

Dopo l'incontro di Camp David tra Eisenhower e Krusciov una intensa attività politica internazionale si va via via realizzando e si prospettano nuovi incontri sino a culminare nella conferenza al vertice che dovrebbe concludere tutto il travaglio attraverso il quale dal clima della guerra fredda dovrebbe pervenirsi, finalmente, ad un clima di distensione.

L'Italia ha avuto e continua ad avere la sua parte, e di non poco rilievo, nel ciclo delle consultazioni e degli incontri.

Già il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri erano stati consultati, a Parigi, da Eisenhower, prima dell'incontro di Camp David, e furono i primi tra i governanti ad essere informati direttamente delle conclusioni raggiunte e delle prospettive delineatesi tra Eisenhower e Krusciov, in occasione della visita degli onorevoli Segni e Pella negli Stati Uniti d'America.

Si svolge in questi giorni la visita del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri di Grecia, che a Roma stanno delineando indubbiamente una intensa più intensa per le esigenze dell'attuale momento internazionale ed in vista degli sviluppi della situazione.

Verrà poi Eisenhower in Italia, nella prima tappa del suo viaggio per vari continenti e per varie nazioni in preparazione, appunto, dell'incontro al vertice.

In questo quadro si inserisce la visita che il Presidente della Repubblica italiana, on. Giovanni Gronchi, farà nell'U.R.S.S.

E' questo un quadro che lo atteggiamento dei vari personaggi che lo popolano sembra inviti a colorare con le tinte di una speranza rassicurante.

E' da sperare e da credere, infatti, che tutta questa intensa attività dei massimi responsabili della politica internazionale e del destino dei popoli, miri, pur nella legittima aspirazione di ciascuno di essi a consolidare e rafforzare il prestigio della propria nazione, a creare le premesse per una reale distensione, per un vero disgelo, per una efficace collaborazione a pro della pace e del benessere della umanità.

Se le parole non son dette, come purtroppo avviene spesso nella politica e nei rapporti internazionali, per coprire con un velo le reali intenzioni, se esse corrispondono alla volontà ed al desiderio di chi le pronunzia, ed osiamo sperare che effettivamente al desiderio, alle intenzioni, alla volontà esse corrispondano, potremo finalmente guardare fiduciosi al futuro, sicuri che si va procedendo lungo il cammino della speranza.

In questa atmosfera di attesa fiduciosa va vista la visita dell'on. Gronchi a Mosca, con questo sorriso di speranza essa va accompagnata, non interpretandola con le speculazioni mistificatrici dei socialcomunisti, che artatamente vorrebbero rivendicarla a merito di un loro preteso atteggiamento, e sperano di trarne vantaggi politici, ma valutandola nella sua reale portata di contributo efficace, quale la posizione dell'Italia nello scacchiere politico internazionale le impongono, alla creazione di una atmosfera di pace reale e duratura.

E' ovvio, ed è bene sottolinearlo per diradare timori e perplessità, è ovvio che la visita dell'on. Gronchi a Mosca è un gesto di opportunità politica che si spera possa giovare alla distensione internazionale, a determinare le condizioni per cui possano migliorare i rapporti tra i due governi, intensificarsi gli scambi economici e culturali tra i due popoli.

Sarebbe assurdo il pensare e il temere che possano verificarsi compromessi o, peggio, cedimenti sul piano dei principi e nella valutazione delle ideologie.

Chi sperasse o temesse una simile eventualità dimostrerebbe di esser veramente fuori dalla realtà, dimenticherebbe che concezioni di vita, sistemi di idee morali e religiose, impronte di civiltà completamente diverse, non hanno possibilità oggettive di reciproche contaminazioni né tampoco di vicendevole penetrazione.

L'azione politica prescinde dalla divergenza delle ideologie, per svolgersi e realizzarsi su un piano di concreta opportunità, ma la coscienza non può che rimanere fermamente ancorata ai suoi principi, alle sue convinzioni, alle sue credenze, le quali dalla opportunità politica non possono essere né condizionate, né scalfite, né tampoco mutate.

Perciò quella fazione che a sé attribuisce il merito della iniziativa e presume di trarne vantaggio, vanamente si illude; abbiamo la ferma speranza che contro di essa, contro ogni tentativo eversore delle nostre tradizioni e delle nostre credenze, la Democrazia Cristiana continuerà a far diga, continuerà a costituire infrangibile baluardo. Le idee hanno, infatti, una loro validità assoluta; la valutazione su uomini e situazioni fatte in aderenza e in logica consequenzialità con quelle idee mantengono, dunque, anch'esse una loro immutabilità analoga e corrispettiva.

Ci sembra che questo fosse necessario dire a fugare ombre ed eliminare timori o speranze ugualmente infondate. Ma è anche opportuno ribadire ancora una volta che il viaggio, la visita a Mosca dell'on. Gronchi, va accompagnata con senso di solidarietà.

Sarà, essa, un altro passo, vogliamo augurarcelo, lungo il cammino della speranza, e dovrà essere un altro passo in avanti per una pace vera che abbatta le cortine di ogni genere e le barriere innumerevoli artificialmente poste a dividere i popoli.

Se le speranze che i popoli ripongono nella conclusione di questo laborioso e travagliato ciclo della politica internazionale dovessero farsi lieta realtà, liberamente circolerebbero le idee, la gara tra le nazioni sarebbe una nobile emulazione per elevare sempre più il livello di vita dei popoli, nella pace e nella libertà si realizzerebbe un maggior benessere, un più intenso progresso, ed una migliore civiltà.

Sarà questo l'auspicio che accompagnerà il Presidente della Repubblica in visita a Mosca.

A. M. A.

L'intimazione dell'on. Pignatone

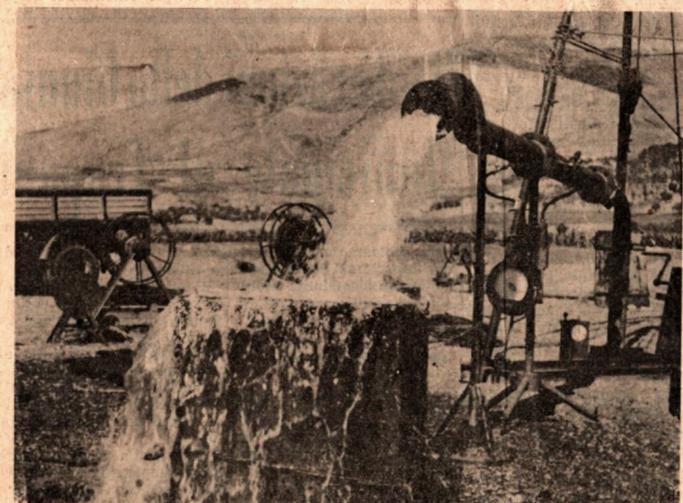
ENTE SICILIANO PER LE CASE AI LAVORATORI PALERMO

SERVIZIO AMMINISTRATIVO - Sezione Alloggi Palermo, li....

ORDINE DI RILASCIO

L'On. Prof. Francesco Pignatone quale Presidente dell'Ente Siciliano per le Case ai Lavoratori (Escal), domiciliato per la carica presso la Sede dell'Ente stesso, in Palermo Via Notbartolo.

PREMESSO che il Signor Cassarino Salvatore occupa abusivamente e senza alcun titolo (non firmatario di contratto) l'alloggio di proprietà dell'Ente Siciliano per le Case ai Lavoratori, sito nel Comune di Castelvetrano Prov. di Trapani Viale Roma piano terra Int. Centro



Sgorga l'acqua dal pozzo di Balata Inici

Il Consiglio Comunale di Trapani ha ripreso i suoi lavori con l'esame del bilancio di previsione dell'Ufficio Acquedotti. Prima però di dare lettura del progetto di bilancio l'Assessore Calcara ha fatto al Consiglio un'esauriente relazione sulla situazione idrica della città, sui lavori in corso e sulle prospettive che si presentano per il futuro.

Data l'importanza del problema che è di particolare interesse per tutta la cittadinanza, pensiamo di fare cosa utile pubblicare integralmente il testo della relazione dell'Assessore agli Acquedotti.

Dopo avere rivolto il ringraziamento all'Amministrazione allo

ing. Terrini che lascia il servizio per raggiunti limiti d'età e il saluto al nuovo Direttore ing. Lombardo, giovane valoroso ed animato dal migliore entusiasmo, il dott. Calcara ha così proseguito: Il problema idrico di Trapani va esaminato sotto il profilo della quantità di acqua disponibile e sotto il profilo tecnico come problema di pressione.

Per quanto riguarda la quantità di acqua della quale disponiamo, possiamo affermare che essa varia, approssimativamente, da un massimo invernale-primaverile di 100 litri / secondo ad un minimo annuale di 82 litri / secondo, così suddivisi:

Table with 3 columns: Location, Massimo, Minimo. Rows: Montescuro (55, 45), Dammusi (40, 37), Bonagia (5, -)

Si fa presente che tali cifre, per gli acquedotti Dammusi e Bonagia, hanno un valore indicativo, in quanto mancano al Serbatoio S. Giovanni gli apparecchi di misura delle portate in arrivo e tali misure vengono eseguite dal guardiano che alcune volte al giorno legge l'altezza dell'acqua sugli stramazzi graduati; ciò ovviamente comporta una certa approssimazione, sia per inevitabili errori di lettura, sia perché even-

tuali variazioni di portata che avvengono nell'intervallo tra due letture consecutive non saranno osservate e registrate.

All'inconveniente sta ovviando l'Ufficio, che ha interpellato numerose case costruttrici di apparecchi idraulici per l'acquisto di venturimetri totalizzatori e registratori ed è in attesa di preventivi.

Anche peraltro prendendo in esame il valore minimo di 85 l/s., considerando che il centro abitato di Trapani ha 62.000 abitanti, e che sommandovi gli abitanti di Xitta e delle zone limitrofe del Comune di Erice (Casa Santa, Cia, Raganzili) si perviene ad un totale di 75.000 abitanti approvvigionati, si deduce una dotazione idrica di (85 x 86.400) : 75.000 = 98 litri abit. giorno bastevole ad una erogazione, se non proprio di 24 ore su 24, almeno di 12 - 16 ore al giorno (tenere presente la scarsità di industrie a Trapani).

Se tale erogazione rimane un miraggio, la causa unica è rappresentata dalle perdite.

Sotto tale voce si debbono considerare:

- a) Perdite vere e proprie, dovute alle rotture delle condotte, a

Le prospettive per l'approvvigionamento idrico dell'assetata Città di Trapani

Presto avranno inizio i lavori per l'acquedotto di Balata d'Inici e per la potabilizzazione dell'acqua della Madonna - Un finanziamento di cento milioni per la rete idrica interna concesso dal Ministero LL.PP.

giunti mal eseguiti od in cattivo stato;

b) Perdite dovute all'immagazzinamento giornaliero di acqua da parte degli utenti, che viene l'indomani esitato per immagazzinare l'acqua più fresca;

c) Perdite dovute ad irrigazioni di giardini, sensibili nella zona nuova di Trapani, dove le costruzioni piuttosto estensive lasciano all'interno di ogni fabbricato un'area destinata a giardino;

d) Perdite dovute agli sfiorii delle cisterne private (sotterranee) di raccolta, numerose delle quali mancano della chiusura automatica di troppo - pieno, e quando la cisterna si riempie l'acqua sfiora nella fogna.

La maggiore quantità di acqua non utilizzata rimane peraltro quella di cui al punto a), sulla cui entità nulla può dirsi con esattezza.

Non è possibile infatti stabilire un bilancio tra acqua pervenuta ai serbatoi (a parte le già dette incertezze) ed acqua distribuita agli utenti - la cui differenza rappresenterebbe appunto le perdite delle condotte - per le seguenti ragioni:

- 1) Circa 80 utenze comunali

non sono allo stato attuale fornite di contatore e nulla può dirsi sul loro consumo di acqua;

2) Molti contatori (è in corso un censimento per accertarne il numero) risultano in esercizio da un elevato numero di anni (30 - 40) ed è da supporre che quanto da essi segnato non corrisponda a realtà;

3) La presenza in città di 18 fontanelle sulla cui erogazione nulla può dirsi.

L'Ufficio Acquedotti ha di recente intrapreso la sistemazione di tutte le utenze onde poter calcolare, anche con una certa approssimazione, le perdite di cui al punto a); sono stati infatti richiesti i contatori da installare nelle utenze comunali che se sono sprovviste e nelle fontanelle, si stanno inoltre sostituendo tutti i contatori che si ritengono fuori uso e saranno al più presto sistemati gli sfiorii necessari.

Vi sono peraltro fondate ragioni di ritenere che le perdite di cui al punto a) siano molto elevate, specie nella zona cosiddetta vecchia di Trapani, dove numerose sono le condotte risalenti al 1890 e particolarmente massicci furono i bombardamenti aerei nel periodo bellico.

Per ovviare a tale inconveniente l'Ufficio sta predisponendo un progetto per la sostituzione della rete nella parte vecchia della città, gravando la spesa parte sul proprio bilancio, parte sul finanziamento di cento milioni recentemente concesso dal Ministero per i LL.PP. sulla legge Tupini.

Per quanto riguarda infine i punti c) e d) l'Ufficio Acquedotti, che allo stato attuale sta accertando attraverso un censimento il numero dei giardini e delle cisterne, interverrà quanto prima con una serie di controlli (per quanto riguarda la cisterna si imporrà l'adozione del troppo - pieno) in modo da ridurre al minimo tali fonti di dispersione di acqua.

Ovviamente l'Ufficio Acquedotti si rende conto che è letteralmente impossibile abolire tutte le perdite; con gli studi in corso e di prossima attuazione si spera di ridurle entro limiti ragionevoli, da studi statistici su acquedotti in buono stato di funzionamento, si aggirano sul 5 - 10% (allo stato attuale non è esagerato per la zona vecchia di Trapani parlare del 50%).

Il problema della quantità dell'acqua rimane inoltre strettamente legato al numero di nuove prese che in questi ultimi anni è salito vertiginosamente, specie nella parte della città sita in territorio di Erice.

Tali prese ovviamente costituiscono per tutti i cittadini di Trapani una causa della diminuzione dell'acqua, e questo Ufficio Acquedotti non può non nascondere la sua preoccupazione per la futura situazione idrica della Città, se non si mette un freno a questo continuo flusso di nuove utenze (segue in 6.a pagina)

COL DANNO LA BEFFA...

Un ordine senza data del Presidente dell'E.S.C.A.L. getta sul lastrico un invalido di Castelvetrano

C/VETRANO. 11

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Come ho scritto nelle precedenti lettere, occupo attualmente un alloggio Escal, insufficiente alla mia numerosa famiglia, consegnatomi dal Sig. Commissario di P. S. di Castelvetrano il 1° Settembre c. a., quando ho lasciato l'alloggio, che abusivamente avevo occupato perché costretto dal bisogno, in quanto i miei figli, nell'unica casa di due soli vani, in cui abitavo, erano sempre ammalati ed il dottore curante mi consigliava di trasferirmi subito in una casa più igienica.

Proprio oggi, viene consegnato a mia moglie l'ordine di rilascio dell'attuale abitazione, a firma dell'On. Pignatone, Presidente dell'Escal, che alligo alla presente per la pubblicazione. E' ormai chiaro che si tenta di buttare in mezzo alla strada un invalido, con numerosa famiglia per favorire gli amici di partito dell'On. Francesco Pignatone, il quale favore meglio ad esaminare la posizione del Prof. Francesco Bottalico, Segretario della locale Sezione dell'Unione Siciliana Cristiano Sociale, già assegnatario di uno dei 24 alloggi, senza che ne avesse alcun diritto anziché perseguitare la famiglia numerosa di un invalido. Si ricorre, a me pare, anche alla menzogna perché l'On. Prof. Francesco Pignatone dovrebbe sapere che occupo un alloggio, consegnatomi dal Sig. Commissario di Pubblica Sicurezza e che non l'ho occupato abusivamente come osa scrivere nella citata ordinanza. Infatti il Sig. Commissario di Pubblica Sicurezza poteva mai consegnarmi le chiavi senza informare lo

Ente Escal? Ed ora è bene che si sappia che voglio pagare l'affitto per tutto il tempo che occuperò l'attuale alloggio e cioè fino a quando non occuperò uno dei 24 alloggi, di cui avevo a tempo debito inoltrata richiesta, ma purtroppo non accolta per la palese ingiustizia e la faziosità politica. Forse che l'On. Corrao ebbe in lasciato dal nonno le case che ha assegnato a suo piacimento? Nel ringraziarla, sig. Diret-

tore, per la cortese sollecitudine usatami nella pubblicazione delle mie lettere, coglio l'occasione per inviarLe i più distinti ossequi.

Cassarino Salvatore Viale Roma - Case Escal Castelvetrano

La superiore lettera ci ha sorpresi non poco: ci si aspettava ben altro dall'on. Pignatone, presidente dell'E.S.C.A.L. e contemporaneamente segretario regionale dell'U.S.C.S. Ci si aspettava che, appunto nella qua-

lità di segretario dell'U. S. C. S. avesse... tratto le orechie al suo gregario assessore ai LL.PP. on. Corrao, autore del pateracchio di Castelvetrano, affinché si decidesse a ripristinare la legalità nell'assegnazione degli alloggi ESCAL.

L'on. Pignatone ha ritenuto invece più comodo prendersela con un "protestante" e per giunta trucidato di guerra, buttandolo addirittura sul lastrico.

Si vede che la furia "moralizzatrice" ha conquistato anche il Teorico, il Puro del movimento miliziano.

A cura dell' O. N. M. I.

Celebrata a Trapani la Giornata Mondiale dell'Infanzia

Nei locali della Casa della Madre e del Bambino in Via Marino Torre lunedì 9 novembre alle ore 11,30 è stata celebrata la preannunciata Giornata Mondiale della Infanzia.

Sono intervenuti alla cerimonia il Provveditore agli Studi Comm. Purpi, il Dirigente l'Ufficio Aiuti Internazionali dr. Siena, il Prof. Tripi, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, il prof. Ortolano, primario pediatra dello Ospedale S. Antonio, il prof. Giacalone della Scuola d'Odontoiatria di Trapani, il dr. Infranca in rappresentanza della Amministrazione Provinciale; numerosi Medici e Assistenti Sanitarie e Sociali.

Il Medico Provinciale, nella sua qualità di Commissario della

Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha ringraziato gli intervenuti, dicendo che l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, quale membro dell'Unione Internazionale dell'Infanzia, indice ogni anno in Italia la celebrazione della Giornata del Fanciullo, ponendo alla attenzione e all'esame di quanti si occupano di problemi dell'Infanzia, un tema di attualità.

Il tema di quest'anno è ripreso dall'art. 4 della dichiarazione dei diritti del fanciullo, così detta «Dichiarazione di Ginevra» che così suona: «Il bambino disadattato deve essere rieducato, l'orfano e l'abbandonato debbono essere ricoverati. Il Direttore Sanitario della Fe-

derazione dr. Di Ganci tratta, quindi, con considerazioni molto efficaci, il problema, e ne mette in evidenza gli aspetti attuali in una epoca in cui le esigenze della vita odierna tendono ad allentare i vincoli di vicinanza tra la madre e il figlio. La disabitudine ad allattare il proprio bambino, la disarmonia tra i coniugi, la tendenza della donna Madre alla ricerca dell'impiego, allentano questi legami e creano nel bambino quello stato d'animo che in casi particolari si tramuta in cambiamenti del carattere, dell'umore e del comportamento, tutti i fattori determinanti del disadattamento infantile. Il prof. Tripi, interviene per (segue in 6.a pag.)

E' morto il prof. Alestra

TRAPANI. 11

Al momento di andare in macchina apprendiamo che alle ore diciassette di oggi è immaturamente scomparso il prof. dr. Leonardo Alestra, Direttore Sanitario e Primario dell'Ospedale Civile di Trapani.

La famiglia de «IL FARO» partecipa vivamente al cordoglio, riservandosi di ricordarne più ampiamente la memoria al prossimo numero.

Vivo allarme dei Sanvitesi All'asta la Torre di S. Vito

Un gruppo di 60 cittadini di S. Vito Lo Capo ha inviato allo Assessorato Regionale delle Finanze, alla Sovrintendenza delle Belle Arti e delle Antichità, all'Intendenza di Finanza di Trapani e alla Stampa la seguente lettera:

I sottoscritti signori, tutti domiciliati e residenti in San Vito Lo Capo, prov. di Trapani, si pregiano di far conoscere quanto segue:

Classificata colla scheda n. 130 di questa Intendenza di Finanza di Trapani, è in corso di espletamento una pratica relativa alla vendita di una torre sita in San Vito Lo Capo nel pressi del cimitero.

Per l'acquisto di detta torre hanno presentato istanza alcuni cittadini compreso fra questi anche l'attuale Sindaco di San Vito Lo Capo ed al solo scopo di demolirla ed utilizzarne l'area per fini personali. Avverso tali istanze i sottoscritti firmatari fanno viva opposizione per i seguenti motivi:

1) E' assurdo ed addirittura fuori luogo cedere quel maniero che rappresenta millenni di storia;

2) La struttura muraria, la forma rotondeggiante, la posizione in luogo ameno e panoramico, la vicinanza alla cittadina fanno sì da averla già resa una meta turistica assai frequentata;

3) E' stata sempre in tutte le epoche ed anche oggi meta di naufraghi che nel fortunale, per la sua vicinanza al porto, ha dato loro rifugio e salvezza;

4) I Sanvitesi tutti rivivono in essa oltre che il proprio passato anche quello degli avi che l'hanno nel tempo sempre gelosamente custodita ed ammirata per la sua mole imponente e come simbolo di forza e di austerità;

5) Che la vendita si possa effettuare solo condizionatamente e cioè che non venga manomessa la sua struttura muraria continuando a mantenere integro lo stesso stile che ricorda l'epoca dei Saraceni e quella degli Arabi.

Si invitano pertanto Codedi On.le Assessorato, Codedi



On.le Sovrintendenza e tutte le autorità competenti a provvedere ed a far sì che i cimi storici ed i ricordi del passato non siano cancellati dalla realtà per volontà dei pochi.

Certi di un sicuro ed esplicito provvedimento che valga a sanare tanta ingiustizia, provocando anche dei provvedimenti per il riattamento e la riparazione della torre in oggetto distintamente ossequiano e ringraziano:

Seguono le firme di 60 cittadini di San Vito Lo Capo, di cui il primo firmatario è il Sig. Compagno Giovanni.

La preoccupazione e la protesta dei cittadini di San Vito non può non trovarsi solidali. Non sappiamo a seguito di quali sollecitazioni, più o meno interessate, l'Ufficio Demanio dell'Intendenza di Finanza di Trapani abbia predisposto la pratica per la vendita all'asta di questa caratteristica torre saracena esistente nei pressi del cimitero di S. Vito.

Essa rappresenta un cimelio storico di particolare importanza che si collega alla storia della conquista musulmana, della denominazione normanna, delle incursioni piratesche nel golfo di Castellammare, che non può né deve andare distrutto.

Chè se poi il Demanio dello Stato intendesse veramente disfarne vendendola a privati, lo faccia imponendo il vincolo storico e artistico in modo da impedirne la distruzione.

Si dice pure che il prezzo base d'asta sia stato fissato in L. 30.000, valutato perciò sulla base del valore commerciale del terreno occupato dalla Torre. Troppo poco!

Qualora nulla potrà impedire l'asta, sarebbe consigliabile che l'Amministrazione Comunale o una pubblica sottocessione di sanvitesi acquistasse la torre, restaurandola e valorizzandola anche dal punto di vista turistico e panoramico.

Presso il Gruppo di Trapani delle CC. FF. Ha lasciato il Comando il Colonnello La Bua per raggiunti limiti di età

E' stato sostituito dal Cap. C. Stama

In data 31 ottobre u.s., poiché collocato a riposo per raggiunti limiti di età, ha lasciato il comando del Gruppo di Guardia di Finanza di Trapani, il ten. col. Giuseppe La Bua.

Il ten. Col. La Bua, arruolato nel Corpo della Guardia di Finanza il 20 settembre 1920, fu nominato ufficiale dopo aver frequentato la Scuola Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza (ora Accademia) ed assegnato al Comando della Tenenza di Col. Isarco e successivamente a quella di Chiasso, reparti questi severamente impegnati nella lotta contro il contrabbando proveniente dallo estero. Quindi, sempre con il grado di tenente, gli fu affidato il comando della Tenenza di Marsala e successivamente, con il grado di Capitano, quello della Compagnia alla stessa sede. Promosso Maggiore e poi Ten. Colonnello ha comandato dal 1953 il Gruppo della Guardia di Finanza di Trapani dimostrando profonda competenza e conoscenza di tutti i problemi economici e finanziari e regolando di conseguenza la azione delle Guardie di Finanza in tutti i suoi delicati e molteplici aspetti tributari nella nostra Provincia.

Nel passare nella posizione di servizio ausiliario, dopo 39 anni di ininterrotto servizio nel Corpo, ha lasciato, dopo una semplice cerimonia nei locali della caserma «Paolo Clementi» il Comando del Gruppo del Capitano - in via di promozione a Maggiore - Cosimo Stama designato in sua sostituzione dal Comando Generale del Corpo e provveduto

dal Gruppo di Trapani delle CC. FF. per la sostituzione del Colonnello La Bua.

Il nuovo comandante, cap. Stama, il più cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

AL Col. La Bua, le cui alte doti di mente e di cuore abbiamo avuto modo di apprezzare nei sei anni di sua permanenza fra noi, rivolgiamo il nostro più caloroso commiato. Al nuovo comandante, cap. Stama, il più cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

AL Signor Direttore de «Il Faro»
Egregio Sig. Direttore, ... pur condividendo le pa-

festeggiamenti in onore di S. Giuseppe.

8) Approvazione preventivo di spesa per lavori di manutenzione della scuola elementare Umberto di Savoia.

9) Liquidazione fattura al SGES per installazione di numero 31 lampade fluorescenti nella Via Torrea, Garibaldi, Scontrino e Piazza Stazione.

10) Idem alla SGES per fornitura impianto energia elettrica ad uso illuminazione scuola Comunale di Fulgatore.

11) Liquidazione pagamento di L. 39.333 alla farmacia Baraco Rosa da Rilievo per fornitura medicinali ai poveri mese agosto 1959.

12) Idem L. 100.217 alla farmacia Scalabrino Italia mese giugno, luglio, agosto 1959.

13) Idem di L. 185.831 alla farmacia Sciacca Michellina mesi giugno, luglio e agosto 1959.

14) Autorizzazione della spesa di L. 35.450 per acquisto di lenti ai poveri iscritti all'elenco dei poveri del Comune.

La parola al lettore

Lo sciopero degli studenti

In merito alla nostra presa di posizione nei riguardi dello sciopero degli studenti, ci è pervenuta una lunga lettera da parte di un non meglio identificato sig. G. Poma.

Avremmo pubblicato integralmente la lettera se la firma fosse stata più chiara ed accompagnata da un preciso indirizzo. Comunque, poiché qualche tesi del nostro interlocutore ripete un certo interesse ne pubblichiamo uno stralcio.

AL Signor Direttore de «Il Faro»
Egregio Sig. Direttore, ... pur condividendo le pa-

terne esortazioni del suo giornale affinché gli alunni tornino nelle aule, poiché lo sciopero arreca danno al normale andamento delle lezioni, non condivido per niente l'articolo dal suo collaboratore, né la finalità della legge Medici, se è quella che nell'articolo viene rilevata. . . .

Io sono convinto che la riforma della scuola italiana per essere efficace non deve partire dai rami ma dalle radici, e cioè dagli insegnanti. Infatti quando nelle aule degli Istituti non ci saranno professori ignoranti incapaci di mantenere nei giovani il rispetto per la dignità della Scuola, di spiegare e far capire le lezioni, quando si metterà finalmente la parola «fine» alla volgarità delle raccomandazioni, quando si manderanno avanti coloro i quali veramente meritano una promozione, penso che non solo si sia già riformata la scuola, ma che non ci sia più bisogno né della legge Medici, né degli esami di abilitazione. . . .

Se non si vogliono regalare senza merito lauree e diplomi non si deve pensare a scartare coloro che non sono fatti per la scuola agli esami di abilitazione, ma ci si deve pensare sin dall'inizio, poiché non dare un diploma a un giovane che è arrivato all'ultimo anno di un Istituto significa apportargli un grave danno morale. E' più facile e umano far cambiare strada all'età di 15 anni che costringere a tornare indietro perché non supera il traguardo dell'abilitazione un giovane a 19 anni quando ormai ha scelto la sua strada. Se si vuole riformare la scuola si cominci dal basso verso l'alto, e non dall'alto verso il basso, perché così facendo la «lacuna» continua.

Egregio Signor Direttore, sicuro che darà ospitalità a questa mia lettera, la ringrazio e le porgo cordiali saluti.

G. Poma

Egregio Signore, a parte la considerazione che non sappiamo a quale titolo Lei possa accampare il diritto di giudicare ignoranti i professori, quando, peraltro, la sua lettera contiene degli strafalcioni piuttosto rilevanti, dobbiamo farle rilevare che ci pare che Ella sia caduta in palese contraddizione, cominciando col dire che la riforma della scuola «non deve partire dai rami ma dalle radici, e cioè dagli insegnanti», mentre afferma alla fine che «se si vuole riformare la scuola si cominci dal basso verso l'alto» (cioè dalle prime classi delle scuole secondarie in su).

Insomma, la riforma deve cominciare dagli insegnanti o dagli alunni?

In effetti, secondo il nostro modesto parere, l'azione di rinnovamento della scuola deve essere indirizzata su insegnanti ed alunni contemporaneamente, con una rigorosa selezione degli uni e degli altri e, parlando di alunni, ci riferiamo esclusivamente alla scuola selettiva, cioè alla scuola secondaria superiore. Gli insegnanti tutti, inoltre, dovrebbero essere incoraggiati, aiutati, indotti, se necessario, ad approfondire la propria preparazione, ad aggiornare continuamente la propria cultura, ad affrontare finalmente anche i problemi pedagogici, metodologici e didattici, per rendere il modo di insegnare il più possibile aderente al modo e agli interessi all'apprendere dell'alunno. Solo in tal maniera avremo professori ed alunni migliori ed un migliore avvenire per la Scuola e per la società.

Con quale coraggio, oggi, i socialisti si azzardano ad auspicare la caduta dell'attuale amministrazione in nome dei veri interessi della cittadinanza quando essi e con essi i rossi comunisti, per ben quattro anni, costrinsero Castelvetrano a gemere nello abbandono per le sue strade sconnesse ed intransitabili, per la paralisi delle attività amministrative immobilizzate dagli scioperi a catena degli impiegati e dipendenti comunali nei cui riguardi l'amministrazione rossa era insolvente? Con fiducia e deferenza vogliamo appellarci all'intelligenza dei cittadini castelvetranesi perché serenamente meditano su questi fatti; ad essi ci rivolgiamo nella certezza che si sentiranno capaci di discernere le apparenze dei problemi dalla loro vera essenza, idonei a maturare sagge ed oculate convinzioni e a sdegnosamente respingere incaute illazioni, malevoli e tendenziosi tentativi di nuocere ai veri interessi della cittadinanza.

Cordiali saluti.

Vito Lipari

Deliberazioni della Giunta Municipale di Trapani

Pubblichiamo alcune fra le più importanti deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale nell'ultima seduta:

1) Autorizzazione spesa di L. 650.000 per l'acquisto di contatori acqua e relativi pezzi di ricambio.

2) Proposta di nomina insegnanti corsi popolari.

3) Concorso interno per esami per la copertura di 4 posti di Vice Brigadieri dei Vigili Urbani.

4) Trasferimento del vincolo di garanzia di 150/ milioni in favore della Cassa Centrale di Risparmio V. E. dal mutuo a pareggio bilancio 1957 a quello del 1958.

5) Integrazione della delibera N. 2476 del 13-11-1958 relativa al pre-finanziamento di L. 100/ milioni da parte della Cassa Centrale di Risparmio V. E. a valere su mutuo ad integrazione del bilancio 1958.

6) Ruolo materiale da costruzione in abbonamento obbligatorio relativo agli anni 1958-1959-1960.

7) Contributo al comitato cittadino di Salinagrande per

epidemie influenzali, è opportuno sottoporre a vaccinazioni profilattiche contro l'influenza le seguenti categorie di persone:

a) addetti ai pubblici servizi di fondamentale interesse collettivo;

b) sanitari ed ausiliari;

c) anziani, donne gravide, soggetti defedati o tarati, specie se da affezioni cardiovascolari, respiratorie, disturbi del metabolismo.

La vaccinazione sarà gratuita e verrà praticata negli ambulatori delle condotte mediche.

Tutti coloro che hanno intenzione di sottoporsi a detta vaccinazione dovranno - entro e non oltre la fine di novembre e. m. - mettersi in nota presso l'ufficio Igiene comunale, il quale provvederà a richiedere le dosi di vaccino necessario.

A suo tempo sarà resa nota la data della vaccinazione a mezzo comunicato «stampato».

Lettera da Castelvetrano

Egregio Sig. Direttore, Non pochi sono stati gli imbonitori di distorsioni del vero che in questi ultimi tempi con la stampa e con la propaganda spicciola hanno tentato di seminare zizzania sull'attuale composizione della maggioranza consigliare cui sono affidate le sorti della nostra città. C'è stata dapprima la mozione pubblicata dai liberali di accusa alla D. C. cui si imputava la responsabilità di una non ben definita deficienza funzionale della attuale amministrazione.

Per amore della verità diremo che i liberali con la loro presa di posizione avrebbero voluto conseguire uno di questi due risultati: o ritornare a fare parte della giunta dalla quale il loro rappresentante era stato «sbarcato» e ciò non poteva non essere che una meschina velleità, o dare sfogo al loro livore accumulatosi per anni a danno della

Lettera da Castelvetrano

Egregio Sig. Direttore, Non pochi sono stati gli imbonitori di distorsioni del vero che in questi ultimi tempi con la stampa e con la propaganda spicciola hanno tentato di seminare zizzania sull'attuale composizione della maggioranza consigliare cui sono affidate le sorti della nostra città. C'è stata dapprima la mozione pubblicata dai liberali di accusa alla D. C. cui si imputava la responsabilità di una non ben definita deficienza funzionale della attuale amministrazione.

Per amore della verità diremo che i liberali con la loro presa di posizione avrebbero voluto conseguire uno di questi due risultati: o ritornare a fare parte della giunta dalla quale il loro rappresentante era stato «sbarcato» e ciò non poteva non essere che una meschina velleità, o dare sfogo al loro livore accumulatosi per anni a danno della

Lettera da Castelvetrano

Egregio Sig. Direttore, Non pochi sono stati gli imbonitori di distorsioni del vero che in questi ultimi tempi con la stampa e con la propaganda spicciola hanno tentato di seminare zizzania sull'attuale composizione della maggioranza consigliare cui sono affidate le sorti della nostra città. C'è stata dapprima la mozione pubblicata dai liberali di accusa alla D. C. cui si imputava la responsabilità di una non ben definita deficienza funzionale della attuale amministrazione.

Per amore della verità diremo che i liberali con la loro presa di posizione avrebbero voluto conseguire uno di questi due risultati: o ritornare a fare parte della giunta dalla quale il loro rappresentante era stato «sbarcato» e ciò non poteva non essere che una meschina velleità, o dare sfogo al loro livore accumulatosi per anni a danno della

Lettera da Castelvetrano

Egregio Sig. Direttore, Non pochi sono stati gli imbonitori di distorsioni del vero che in questi ultimi tempi con la stampa e con la propaganda spicciola hanno tentato di seminare zizzania sull'attuale composizione della maggioranza consigliare cui sono affidate le sorti della nostra città. C'è stata dapprima la mozione pubblicata dai liberali di accusa alla D. C. cui si imputava la responsabilità di una non ben definita deficienza funzionale della attuale amministrazione.

Per amore della verità diremo che i liberali con la loro presa di posizione avrebbero voluto conseguire uno di questi due risultati: o ritornare a fare parte della giunta dalla quale il loro rappresentante era stato «sbarcato» e ciò non poteva non essere che una meschina velleità, o dare sfogo al loro livore accumulatosi per anni a danno della

Lettera da Castelvetrano

Egregio Sig. Direttore, Non pochi sono stati gli imbonitori di distorsioni del vero che in questi ultimi tempi con la stampa e con la propaganda spicciola hanno tentato di seminare zizzania sull'attuale composizione della maggioranza consigliare cui sono affidate le sorti della nostra città. C'è stata dapprima la mozione pubblicata dai liberali di accusa alla D. C. cui si imputava la responsabilità di una non ben definita deficienza funzionale della attuale amministrazione.

Per amore della verità diremo che i liberali con la loro presa di posizione avrebbero voluto conseguire uno di questi due risultati: o ritornare a fare parte della giunta dalla quale il loro rappresentante era stato «sbarcato» e ciò non poteva non essere che una meschina velleità, o dare sfogo al loro livore accumulatosi per anni a danno della

Lettera da Castelvetrano

Egregio Sig. Direttore, Non pochi sono stati gli imbonitori di distorsioni del vero che in questi ultimi tempi con la stampa e con la propaganda spicciola hanno tentato di seminare zizzania sull'attuale composizione della maggioranza consigliare cui sono affidate le sorti della nostra città. C'è stata dapprima la mozione pubblicata dai liberali di accusa alla D. C. cui si imputava la responsabilità di una non ben definita deficienza funzionale della attuale amministrazione.

Per amore della verità diremo che i liberali con la loro presa di posizione avrebbero voluto conseguire uno di questi due risultati: o ritornare a fare parte della giunta dalla quale il loro rappresentante era stato «sbarcato» e ciò non poteva non essere che una meschina velleità, o dare sfogo al loro livore accumulatosi per anni a danno della

Lettera da Castelvetrano

Suggerite dal Comune Misure profilattiche contro l'influenza

L'Ufficio Stampa del Comune, della stagione fredda, per poter rendere noto che nella imminente arginare l'eventuale insorgere di



ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP. Brevetti FICHET casseforti - Via Torrea, 9 - Telefono 3265

AUTO ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7 - Tel. 2660 BIANCHINA 500 - Conc. SVA - G. B. Fardella, 1 - Tel. 3080

AUTONOLEGGI LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA «LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MAGLIERIE CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrea, 61 - Tel. 1510

MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Gen. Matera - Tel. 1695

PIZZERIE MICHELE CALVINO - Via N. Nasi, 79 - Telefono 1464

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrea, 56 - Tel. 18-61 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE E DROGHERIE AZZARO CALOGERO - Via G. B. Fardella, 50 - Tel. 20-57 G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrea, 106 - Tel. 1814 SIMONE - Via Serisso 29 - Tel. 2186 - Servizio a domicilio

MARSALA AUTONOLEGGI LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Telefono 1343

Nel mese di ottobre Attività dei VV. FF. 10 incendi e 14 chiamate di soccorso

Nel mese di Ottobre scorso, personale del Corpo dei Vigili del Fuoco di Trapani è intervenuto in n° 10 incendi sviluppatisi in Trapani e Provincia, in n° 14 chiamate di soccorso di vario genere ed ha effettuato n° 51 sopralluoghi.

I danni causati dal Fuoco nel predetto periodo ammontano a circa L. 2.500.000 e la opera dei Vigili del Fuoco è valsa a salvare dalla distruzione beni per circa L.22 milioni.

I Vigili del Fuoco sono intervenuti ovunque sono stati chiamati.

L'incendio che durante il mese predetto ha maggiormente impegnato i Vigili in una dura lotta contro il fuoco si è sviluppato in Contrada Fulgatore nei locali del Sig. Fazio Salvatore, dove per presumibile autocombustione sono state distrutte dalle fiamme il soffitto di un locale adibito ad abitazione del proprietario, un ammezzato ed un altro vano adibito a fienile.

I danni sono stati contenuti nel limite di L. 600.000, mentre quelli evitati ammontano a L. 3.000.000 circa.

LADRUNCOLI INCOSCIENTI

Hanno preso di mira Pizzolungo

A quando la luce per la ridente contrada?

La borgata di Pizzolungo, che è meta annuale di villeggiatura nel periodo estivo dei trapanesi, in questi giorni è stata campo di imprese ladresche.

I ladri, evidentemente del giovinastri, hanno svaligiato alcune delle villette che sorgono numerose nella ridente e pittoresca borgata rivierasca.

L'attività di questi ladruncoi, che ha destato vivo allarme presso la popolazione interessata, è favorita dalla mancanza dell'illuminazione.

Sappiamo che la pratica per

ottenere la luce a Pizzolungo è in corso di espletamento da oltre due anni, dibattendosi fra una difficoltà e un'altra.

Vogliamo sperare che finalmente, bruciate le ultime tappe da parte del Comune di Erice, la Cassa del Mez-

zogiorno vorrà finanziare il tanto urgente progetto.

Intanto, per la sicurezza della zona, sarebbe opportuno ripristinare il servizio di pattuglia notturna che ha egregiamente funzionato, come ci risulta, fino ad alcuni mesi fa.

L'ENTE SICILIANO DI ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
«LLOYD INTERNAZIONALE»
la modernissima Compagnia con Direzione Generale a PALERMO - VIA MARIANO STABILE n. 151
CREA in ogni centro della Sicilia una organizzazione capillare al servizio della Spettabile Clientela
Assicuratori e non assicuratori ambo i sessi possono diventare COLLABORATORI - AGENTI - CORRISPONDENTI DELLA SOCIETA', con ottimo trattamento economico - provvigioni e possibilità brillante carriera.
Rivolgere domanda alla Direzione Generale: PALERMO - VIA MARIANO STABILE 151

Costituita a Trapani la Sezione dell'Ass. Int. di Diritto Penale

Suggerite dal Comune Misure profilattiche contro l'influenza

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP. Brevetti FICHET casseforti - Via Torrea, 9 - Telefono 3265

AUTO ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7 - Tel. 2660 BIANCHINA 500 - Conc. SVA - G. B. Fardella, 1 - Tel. 3080

AUTONOLEGGI LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA «LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MAGLIERIE CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrea, 61 - Tel. 1510

MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Gen. Matera - Tel. 1695

PIZZERIE MICHELE CALVINO - Via N. Nasi, 79 - Telefono 1464

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrea, 56 - Tel. 18-61 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE E DROGHERIE AZZARO CALOGERO - Via G. B. Fardella, 50 - Tel. 20-57 G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrea, 106 - Tel. 1814 SIMONE - Via Serisso 29 - Tel. 2186 - Servizio a domicilio

MARSALA AUTONOLEGGI LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Telefono 1343

SPETTACOLI A TRAPANI

ARISTON: «Paracadutisti d'assalto» (Apertura ore 16)

FONTANA: «Il diario di Anna Frank» - con Millie Perkins e J. Schildkrant - cinematografo

IDEAL: «L'agguato» - tecnici-color con Richard Widmark e Tina Louise

VESPRI: «Kasim, furia dell'India» - tecnici-color - cinematografo con Victor Mature

ARLECCHINO: «Ore di angoscia»

DIANA: «I Vikinghi» - Destino di una importatrice

GARDEN: «Cord il bandito» - cinematografo a colori

ODEON: «La tempesta»

OLIMPIA: «Fiamme a Calcutta»

Per la pubblicità: S. P. I. - Tel. 20-23

Leonardo Bologna: un ingegno che sorprende

Risolto il problema della Trisezione dell'Angolo?

Conoscere Leonardo Bologna, Uomo semplice sprizzante intelligenza geniale, è un piacere ed un godimento che lascia tracce profonde e un bisogno irresistibile di tornare da Lui.

Un Uomo eccezionale. Autodidatta: il suo titolo di studio è la V elementare. Poliglotta: conosce quattro lingue tra cui il russo. Astronomo: studia la volta celeste dalla terrazza della sua abitazione con un telescopio astronomico e panoramico capace di ingrandire l'immagine 400 volte. Geometra: la costruzione geometrica da lui ideata potrebbe essere destinata a segnare una tappa fondamentale nella storia della matematica.

Eppure quest'Uomo di grande ingegno vive nel silenzio della sua modestissima casa che Egli stesso ebbe a costruirsi mattono su mattono, schiva ogni forma di pubblicità, vive con la sua numerosa famiglia e le sue passioni di studioso, non disdegnando di ricordare il suo passato di cementista e di mosaicista, Egli che ora, per le sue doti non comuni, è stato eccezionalmente ingrandito nel ruolo di funzionario di gruppo B del Genio Civile.

Sono andato a trovarlo, curioso di conoscerlo e di apprendere direttamente da Lui come avesse risolto elementarmente uno dei più affascinanti problemi di geometria, fin'ora insolubile: quello della trisezione di un angolo.

E' bene ricordare per i lettori meno provveduti nella materia che il problema della trisezione di un angolo, oltre ad offrire un interesse teorico, ha una particolare importanza dal punto di vista storico e delle applicazioni.

Dividere in tre parti uguali un angolo è un problema, in generale non solubile elementarmente, cioè con il solo ausilio della riga e del compasso, e ciò perché l'equazione trigonometrica che ne è alla base è un'equazione cubica irriducibile.

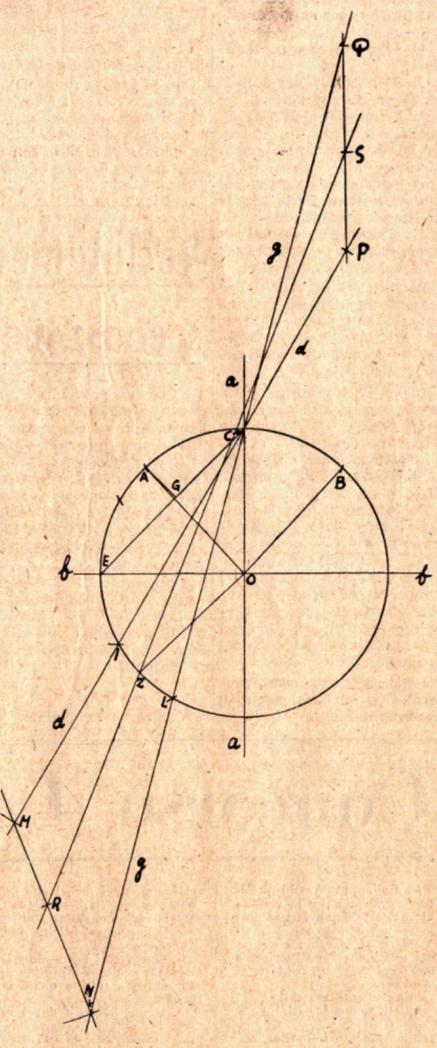
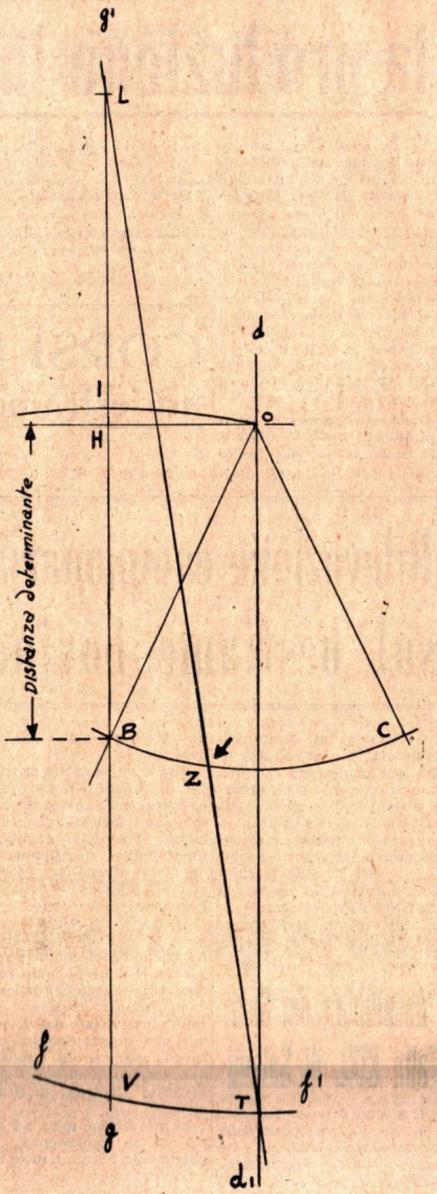
Tentativi sono stati fatti, tutti infruttuosi, fin dal V secolo a. C. dai geometri greci; Archimede ne additò una soluzione non elementare, mediante inserzione, e così tutti i nomi più illustri della Matematica sono legati a questo problema, da Pappo a Descartes, da Charles a Pascal, da Maclaurin a Delaunay, da Loria a Carosella, i quali tutti hanno finito per risolverlo non elementarmente, ma mediante intersezioni di curve particolari.

Il Sig. Bologna, invece, sembra che l'abbia risolto elementarmente e i grafici che mi ha mostrato e dei quali pubblichiamo i due relativi alla costruzione fondamentale per gli angoli fino a 180° e per quelli da 180° a 360°, resistono ad ogni più acuta critica geometrica. Il dubbio che sarebbe potuto sorgere era che l'angolo BOC, tracciato dal Nostro e sul quale ha operato, fosse un angolo particolare per il quale la costruzione elementare è possibile. Cioè, uno di tutti gli angoli uguali a 360°/n e i loro multipli, ove n è un numero intero non divisibile per 3. Ma il Sig. Bologna ha ripetuto la costruzione per 13 angoli di diversa ampiezza pervenendo sempre allo stesso risultato convalidato strumentalmente.

La soluzione attende ora la convalida matematica. Essa è stata affidata al prof. Alessandro Terracini, Direttore dell'Istituto di Geometria della facoltà di Scienze dell'Università di Torino.

Poi il Sig. Bologna mi ha fatto salire sulla sua terrazza per una fugace osservazione astronomica. All'oculare del suo telescopio ho potuto così ammirare la bellezza incomparabile della nebulosa di Orione, non visibile ad occhio nudo, la fantasmagoria di luci della stella Vega, 3 volte maggiore del Sole e 50 volte più splendente di esso, distante dalla Terra circa 25 anni luce; la stella Altair, alfa della costellazione dell'Aquila nei pressi dello equatore celeste.

E qui il Sig. Bologna mi ha enunciato una sua teoria sulle nebulose cioè, partendo da una posizione critica alla teoria dell'equivalenza di Einstein e a quella dell'entropia, dà una razionale spiegazione della formazione delle nebulose, delle comete



La costruzione superiore risolve il problema della trisezione d'un angolo fino a 180°, mentre l'altra ripete la trisezione per angoli compresi fra 180° e 360°.

essante, che potrà essere trattato in un prossimo articolo. Antonio Calcarà

Nuova vita nel mondo libero

Un Generale Ungherese diventa Professore

Un uomo alto, con i capelli brizzolati, sulla quarantina, dimessamente vestito, con un vecchio e sdrucito cappotto militare, passò il massiccio portone d'ingresso della prigione per inoltrarsi in una strada oscura della sua città natale. Cinque anni di galera, di cui quattro trascorsi sotto il costante incubo di una improvvisa esecuzione capitale, lo avevano reso pallido, sottile e disfatto. L'uomo si fermò un attimo a riguardare le mura grigie dell'edificio dove era stato rinchiuso, quasi ci fosse ancora nei suoi occhi meraviglia e stupore per essere stato rilasciato, poiché il governo aveva avanzato contro di lui delle accuse assai gravi: sabotaggio, cospirazione e spionaggio.

Ora egli era fuori, anche se in libertà provvisoria per sei mesi. Si guardò intorno, nella stradetta, ancora incerto dove andare, ma poi proseguì, passando davanti ad alcuni enormi edifici con le facciate dipinte di giallo, dirigendosi verso la zona occidentale della città.

Egli sperava d'incontrare, o trovare, qualche vec-

chio amico; sarebbe stata certamente una sorpresa, ormai, dopo tanto tempo: potevano anche pensare che lui fosse morto. Era la sera del 5 settembre 1956. L'uomo si chiamava Bela Kalman Kiraly, aveva quarantasei anni ed era un ex generale dell'esercito del suo paese. Cercò quindi con le mani di rassetarsi le pieghe del pastrano e poi, lentamente, si diresse verso il cuore della città, verso il quartiere artistico e intellettuale di Budapest, capitale dell'Ungheria...

Il 2 giugno 1959, il Generale Kiraly era uno dei 6591 studenti, tra uomini e donne, che si laureavano alla Università Columbia di New York; riceveva la laurea di Dottore in Lettere, e diventava professore. Per il Generale Kidalay ciò significava molto: segnava un punto d'onore ed un progresso verso quella professione che egli aveva sempre desiderato d'intraprendere più di ogni altra: l'insegnamento. Certo che c'era molta differenza tra la carriera militare e l'insegnamento; e poi le aule in cui egli un giorno o l'altro avrebbe insegnato sarebbero state del tutto di-

verse dalle strade deserte e nebbiose di Budapest, durante i giorni della rivoluzione d'ottobre del 1956, quando egli comandava i combattenti ungheresi della libertà, quando il generoso popolo della sua terra insorgeva contro i carri armati sovietici, armato solo di pietre, e sparava agli aerei russi in picchiata con i docili fucili da caccia.

Il Generale Kiraly era un militare di carriera che aveva aderito al movimento comunista subito dopo la seconda guerra mondiale: era arrivato al grado di generale ottenendo il comando della scuola di Stato Maggiore dell'esercito ungherese. Nel 1951, però, fu arrestato per le sue idee sovversive ed espulso dal partito. Cinque anni più tardi fu rilasciato, proprio sette settimane prima che iniziasse la sollevazione polsoiarg.

Durante la rivoluzione, infatti, egli si trovò al comando, nell'area di Budapest, delle forze rivoluzionarie ungheresi. Il 10 novembre, dopo che le truppe sovietiche ebbero soffocato la rivolta, egli lasciava la sua patria in mano

ai comunisti ed era l'unico ufficiale superiore a fuggire dall'Ungheria.

«Prima d'insegnare — ha dichiarato recentemente il Generale Kiraly — desidero ottenere la libera docenza in filosofia e storia all'Università di Columbia: devo soltanto dare un esame orale e scrivere la tesi». Il Generale Kiraly, ormai, non ha più alcuna aspirazione politica nei riguardi dell'Ungheria, e laggiù non ha nemmeno famiglia. Egli ora risiede permanentemente negli Stati Uniti e desidera acquistarne la cittadinanza, appena trascorsi, nel 1962, i cinque anni di permanenza che gli danno diritto di diventare naturalizzato. «Vorrei, naturalmente, offrire ancora il mio contributo per la caduta del comunismo» — egli afferma — «ma ritornare in Ungheria per me... ora... significherebbe la morte... Il mio futuro è nelle mani della gioventù americana. Ho molta fiducia nei giovani di questa nazione e voglio dedicare a loro il resto della mia vita».

Come studente alla Università Columbia, il Generale Kiraly ha ottenuto di-

versi permessi, in modo da assentarsi dalle lezioni per tenere conferenze ai giovani americani. Nel marzo 1959, ad esempio, ha compiuto un intenso giro di conferenze nelle zone occidentali del centro e del sud degli Stati Uniti, parlando di fronte ad «auditori di studenti, in «colleges» e scuole.

«Nelle mie conferenze ho trattato diversi temi — dice il Generale Kiraly — ho parlato della recente rivoluzione ungherese come del primo forte colpo inferto al regime comunista sovietico, ho discusso sulla intrinseca debolezza del forte apparato dittatoriale russo, ho analizzato la situazione della Chiesa cattolica ungherese che costituisce una spina nel tallone sovietico».

Egli per la prima volta pensò all'insegnamento nel 1957, proprio svolgendo una serie di queste conferenze.

«Quando arrivai negli Stati Uniti la mia conoscenza dell'inglese era mediocre. Gli amici comuni- que mi convinsero a fare conferenze e fui quindi invitato dai «colleges» e dalle università. Trovai le scuole americane eccellenti sotto ogni punto di vista e mi resi conto che tra il corpo insegnante e quello studentesco circolava una elevata coscienza morale». Egli rammenta spesso i suoi anni trascorsi in Ungheria sotto la dominazione comunista e di come la propaganda sovietica dipingesse, a fosche tinte, la America, il suo popolo e le sue istituzioni. «Ma nessuno aveva mai prestato fede a questa propaganda» — egli afferma — «In Ungheria basta guardarsi un poco intorno per accorgersi che il comunismo non prende molto piede. E' un sistema troppo inumano per convincere solamente attraverso la propaganda».

Da quando è arrivato negli Stati Uniti il Generale Kiraly è stato sempre indaffarato; non soltanto ha dovuto frequentare i corsi universitari, ma anche svolgere altri incarichi, come quello di presidente della Federazione Ungherese Combattenti per la Libertà, la quale aiuta i profughi d'Ungheria a sistemarsi nei paesi del mondo libero. Egli fa anche parte di un gruppo ungherese di diciassette persone che funziona come una specie di governo rivoluzionario in esilio; è inoltre vice presidente della Commissione politica all'Assemblea delle Nazioni Europee Oppresse, un organismo questo il cui intento è quello di liberare i popoli che ancora si trovano sotto il dominio comunista.

Nel giugno 1959 il Generale Kiraly si è recato a Ginevra per assistere alle onoranze a due martiri della libertà ungherese, condannati a morte nel 1958 dai comunisti: il Primo Ministro Imre Nagy e il Ministro della Difesa Pal Maleter.

In quel periodo, il Generale Kiraly disse che «la cattura del Primo Ministro Nagy da parte dei sovietici, dopo che egli era stato promesso un salvacondotto, e la sua esecuzione nel 1958, malgrado le ripetute assicurazioni d'incolumità a lui e ai suoi compagni, suscitavano ovunque, nel mondo libero, imponenti manifestazioni di sdegno e protesta. Ed è quindi per questo che Imre Nagy e Pal Maleter sono dei martiri e non soltanto agli occhi del popolo ungherese. La rivoluzione d'Ungheria è stata un avvenimento molto importante nel quadro della lotta che l'umanità intera conduce per la libertà: Imre Nagy e Pal Maleter sono perciò divenuti simboli di questa appassionata lotta».

«Avrei ancora molto da dire sui sistemi disumani dei comunisti — precisa Kiraly — e sarebbe davvero una tragedia per il mondo libero, se i giovani di quelle nazioni sottomesse avessero soltanto coscienza e cognizione dei metodi brutali sperimentati nei loro paesi. E' dovere dei giovani rendersi conto della crudeltà comunista ed io desidero, di tutto cuore, aiutarli in questa direzione».

Le età della storia

L'antica saggezza ebraica era barbuta e canuta: non è una annotazione folcloristica, è una constatazione utile per capire un tempo, una civiltà. L'eroe greco era invece giovane, e tutta l'Iliade è giovane; ma l'Odissea che la segue è matura, e Ulisse è un uomo fatto. Spostiamoci con gli esempi: la civiltà cinese è anziana, lo eroe indiano Argiuna è giovane, Catone è maturo ecc. ecc.

Sono suggestioni immediate, forse facili come luoghi comuni, ma nascondono qualcosa. Ogni civiltà si caratterizza e distingue per l'età dei suoi eroi simbolici, ha la loro età. Non sappiamo immaginare uno spartano vecchio, inutile a Sparta, e neppure troppo giovane e bisognoso di cure: lo spartano è l'uomo nel pieno vigore delle sue forze, fuso con esse. Così la Roma repubblicana è dominata dalle bianche barbe dei suoi senatori: la giovinezza non è abolita, ma è considerata nulla più che uno stato di passaggio verso la perfezione della maturità saggezza; la forza della giovinezza è un mezzo imbrigliato a cui ricorrere quando il senno degli anziani lo ritenga opportuno. Ultimo esempio, il mondo della Odissea è pacifico, quasi pastorale, che disprezza i giovani Proci e cerca di dare le ragazze in sposa ad uomini maturi, anche se venuti dal mare. In ogni civiltà è la mentalità di una età che noi vediamo dominare, sino a caratterizzarla definitivamente nella storia. Così, di volta in volta (se ne potrebbe forse ricavare un diagramma preciso) è stata la grazia febrica o l'irruenza giovanile, o la forza virile, o la ponderazione dell'uomo maturo, o la saggezza dell'anziano, ad imporsi come regola, come costume. E questo tanto in bene che in male.

Quando infatti una mentalità domina, tende a soverchiare e addirittura ad impedire le altre; di seguito essa è portata ad irrigidirsi, restando come un costume estenuato, sino a decadere nel malcostume. Veniamo ad esempi più vicini al tempo: la mentalità dominante sino ai nostri nonni era proprio quella del nonni, da lungo tragitto di storia. Se il romanticismo rilanciò la giovinezza, se le rivoluzioni decapitarono quei signori che sono «seniori», l'ottocento borghese è una civiltà di uomini maturi, ed impone un costume a loro immagine. Il giovane, il poeta, l'eroe, sono la stravaganza, la valvola di scarico, il piccante: ma la sostanza è matura, a metà tra irruenza e senno, lontana dalla una e dall'altro. La famiglia si configura in un padre solido, rispettato e temuto, e in un contorno di

moglie e figli che esprimono la capacità del padre, sono sue proiezioni e quasi suoi oggetti.

Il novecento spezza quella tradizione, torna di moda la giovinezza. I nuovi totalitarismi, con la scusa della qualità razziale assecondano la quantità, la folla giovane ed entusiasta, l'esercito gagliardo e avveniristico, i giovani destini e così via.

Come una società stabilizzata passa in mano agli anziani così, nel contrario, l'incerto l'instabile, il pericolante sopravvive ai giovani, sperando in essi onde compensare la fragilità delle loro fondamenta morali. Consideriamo questo dopoguerra: l'Inghilterra ha sentito tremare la sua tradizione di anziani, e Churchill è rientrato nella ombra. In compenso la Germania, dopo la tragica farsa di suoi giovani, sterilizzati destini, ha riproposto col realistico rilancio economico l'uomo maturo, lo imprenditore, l'uomo forte. E chi non ricorda la «giovinetza giovanetta» effimera del nostro recente passato? Ebbene, l'immediato dopoguerra sembrò imporre una diversa gioventù, delusa ma irrobustita dalle stesse delusioni subite, eppure l'italiano tipico attuale sembra essere il padre di famiglia, diffidente e dei progressisti e dei conservatori maturi.

La storia, ha, insomma, le sue età, ed ogni età ha la sua storia. Si presenta ora il quesito: la civiltà che stiamo subendo, per gran parte, in nome dei figli, come sarà caratterizzata domani, da quali età sarà caratterizzata domani, da quale età sarà segnata? C'è anche da ricordare che il costume moderno va internazionalizzandosi, che dunque domani sarà una univoca, forse, mentalità,

su scala totale, a imporsi. In un certo, senso già oggi è una sola mentalità a far costume, il mondo è di mezza età, col buono e il cattivo di tale sistemazione a mezz'aria. Ma è un mondo veloce, di padri indaffarati a migliorarlo, a lustrarlo per i figli, loro speranza e loro disperazioni. Il futuro è dunque dei giovani? Forse veramente il mondo vede tende a ringiovanire d'età storica.

Pensiamo all'importanza che hanno già oggi i ragazzi, ai tanti problemi che li riguardano, alle cure di cui la scienza li ovatta, alle speranze che in essi si ripongono. Il mondo è in crisi di stanchezza e si attac-

ca alle nuove generazioni. Il padre di famiglia fatica senza vedere altro che il suo tragitto quotidiano tra casa e lavoro, che i suoi conti di perenne amministratore in pericolo, domina certo questo intervallo storico ma senza godere della sua posizione di favorito dalla storia. E' intanto i giovani, i nati dopo la guerra, s'appropriano del progresso a mano a mano che esce dall'esperimento, godono l'aria di nuovo che i padri sentono come una prova del loro invecchiare. Il nuovo costume familiare fa dei neonati del piccolo tiranni: le famiglie ruotano intorno a loro, i padroni di domani. Pietro Cimatti

Per studenti, diplomati, artisti e infermieri Borse di viaggio per gli Stati Uniti

La Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia bandisce un concorso per borse di viaggio negli Stati Uniti per l'anno accademico 1960-61. Le borse comprendono il biglietto di andata e ritorno dall'Italia agli Stati Uniti, ma non coprono le spese di soggiorno.

Possono partecipare al concorso le seguenti categorie: laureati di qualsiasi facoltà, studenti universitari di qualunque anno di corso (esclusi gli iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia), diplomati delle scuole di assistenza sociale, artisti diplomati e non diplomati, diplomate dalle scuole per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici. Tutti i candidati di cui sopra non dovranno avere superato il 35.mo anno di età alla data della scadenza del bando. Possono prendere parte anche candidati in possesso del diploma di maturità classica o scientifica che non abbiano superato il 20.mo anno di età e studenti regolarmente iscritti

all'ultimo anno di istituti medi superiori che non abbiano superato il 19.mo anno di età, nonché candidati in possesso del diploma di abilitazione magistrale o tecnica di qualsiasi tipo che non abbiano superato il 30.mo anno di età.

Le borse saranno assegnate per periodi non inferiori ai nove mesi e non superiori ai dodici mesi, ed ai fini dell'effettiva assegnazione delle borse a tutti i concorrenti dovranno essere regolarmente iscritti presso istituti americani di istruzione superiore.

Requisiti essenziali per la partecipazione sono la cittadinanza italiana con residenza permanente in Italia e una buona conoscenza della lingua inglese.

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 1960. Per ogni ulteriore informazione e per i moduli di partecipazione, rivolgersi agli Uffici USIS di Palermo, via Libertà 9, e Catania, Piazza Università 10.

Una nuova RIVISTA: PALLADIUM

Una nuova rivista "Palladium" è apparsa col settembre 1959.

Essa si presenta in elegante veste tipografica e presenta delle buone firme. Il sottotitolo - Rassegna nazionale della stampa - ne dice la funzione.

Chè, infatti, gli articoli sono, in gran parte, una rassegna della stampa, fatta con ampiezza di orizzonti e con vasto esame critico, cui si aggiungono numerose recensioni, e intramezzata qua e là da poesie e da altre trattazioni di argomenti culturali di vario genere. "Palladium" è diretta da Giuseppe Virgadamo che ha al suo attivo varie pubblicazioni di carattere letterario e di carattere tecnico.

La Rivista si presenta da sé, rivista a volere far cogliere direttamente al lettore gli scopi cui essa tende, le esigenze dalle quali è sgorgata, i motivi che essa dibatte.

Riteniamo, per altro, di poter rilevare da una lettera che il nostro collaboratore Rolando Certa in via al Direttore di "Palladium" i temi fondamentali cui la Rivista si ispira. Rivista sorretta dall'entusiasmo di giovani, "Palladium" vorrà condurre una battaglia culturale per il risveglio del Sud, mirando a valorizzare - su un piano di indipendenza e obiettività - ciò che è meridionale e siciliano. Il Direttore, infatti, annota: "La nostra pubbli-

cazione... vuole essere "la voce più avanzata" della gioventù siciliana, e si propone di contribuire validamente all'affermazione, in campo nazionale ed internazionale, dei valori artistici e letterari".

"Palladium" si pubblica a Corleone e nel primo numero scrivono Anna Balsamo, Rolando Certa, Fryda Ciletti, Lydia Napoli, Emma Placci, Giorgio G. Ravanini, Franco Rossetto, Luisa Santavera, Giuseppe Virgadamo.

Auguriamo a "Palladium" il migliore successo con viva cordialità per una maggiore diffusione della cultura ed una più vasta affermazione dei valori artistici e letterari.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Una riunione alla Camera di Commercio Discussi i problemi della cotonicoltura

Domenica, 8 u. s., su iniziativa del Presidente della Camera di Commercio di Trapani, Avv. Piacentino, ha avuto luogo nei locali della Camera di Commercio una riunione di Parlamentari Regionali trapanesi, di tecnici ed esperti di cotonicoltura e di rappresentanti delle Organizzazioni economiche e dei lavoratori, per trattare l'importante problema della istituzione in Trapani di una "Stazione Sperimentale per la cotonicoltura".

Sono intervenuti alla riunione gli On. Paolo D'Antonio, Vincenzo Occhipinti, Cataldo Grammatico, Antonio Marino e Domenico Cangialosi, il Prof. Gian Piero Ballatore dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Palermo, l'Ing. Paolo Tedesco agricoltore ed industriale particolarmente esperto in cotonicoltura, il Cav. Salvatore Di Bartolo Presidente dell'Associazione Provinciale del Commercio, il Comm. Antonio De Filippi Vice Presidente dell'Associazione Provinciale degli Industriali, il Dott. Salvatore Cernigliaro, in rappresentanza dell'Unione Provinciale degli Agricoltori ed il Sig. Ingolia Segretario della Confederazione Generale del Lavoro.

Ha aperto la riunione il Presidente della Camera di Commercio Avv. Piacentino che, dopo avere ringraziato gli intervenuti che con la loro presenza ha dimostrato una squisita sensibilità a problemi che interessano la provincia di Trapani e dopo avere letto il telegramma di adesione dell'Onorevole Barone, impossibilitato a partecipare alla riunione per impegni di Governo, ha fatto una chiara esposizione dell'attuale stato di depressione dell'economia agricola della Provincia di Trapani e quindi ha messo in luce come la istituzione di una "Stazione Sperimentale" possa risolvere almeno in parte le sorti dell'agricoltura della provincia di Trapani e possa fare rifiorire la coltivazione del cotone di cui solo qualche anno addietro la provincia deteneva il primato per l'ampiezza della superficie investita in tale coltivazione e soprattutto per il quantitativo di cotone prodotto.

L'Avv. Piacentino quindi ha dimostrato, alla luce dei dati statistici ufficiali pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica

Ribadito il diritto di Trapani di avere la "Stazione Sperimentale"

ca che la provincia di Trapani in ogni tempo ha detenuto e detiene il primato della "cresca" e ciò dimostra che i suoi terreni sono particolarmente adatti a tale coltura e che gli agricoltori hanno ormai acquisito un indirizzo di specializzazione nella coltivazione del cotone, dopo avere accennato ai notevoli investimenti E.M.I. che hanno reso economicamente più produttive altre provincie della Sicilia, ha ribadito il diritto di Trapani di avere la "Stazione Sperimentale per la Cotonicoltura" che potrebbe essere una piccola "oasi" nel deserto economico della provincia.

Ha preso quindi la parola il Prof. Ballatore dell'Università di Palermo, che ha brillantemente illustrato gli sforzi compiuti dall'Istituto da lui diretto nel campo tecnico-scientifico, nella ricerca di semi sempre più eletti e nello studio del ciclo vegetativo delle coltivazioni cotonicole.

Il Prof. Ballatore, pur non dissentendo dalla istituzione della "Stazione Sperimentale", ha sostenuto che la necessità che vengano maggiormente potenziate le istituzioni tecnico-scientifiche esistenti che spesso, per la deficienza di mezzi di cui dispongono, non possono portare a termine gli studi intrapresi, oppure li portano a termine con sacrifici personali degli studiosi stessi.

L'Ing. Tedesco, agricoltore ed industriale, particolarmente competente nel settore cotonicolo, ha messo in luce che il problema della cotonicoltura dovrà essere esaminato oltre che nel ciclo produttivo, anche e principalmente nel ciclo distributivo, in quanto la crisi di questa coltivazione è stata determinata dal tracollo dei prezzi di mercato, conseguente ai noti provvedimenti governativi di liberazione che hanno consentito l'immissione nei mercati di consumo italiani del cotone estero ed in particolare di quello americano a prezzi di notevole concorrenza. L'Ing. Tedesco ha altresì accennato alle agevolazioni nei pagamenti concessi ai filatori italiani da parte di

stazione di carattere generale, in quanto la istituzione della "Stazione Sperimentale" potrebbe risolvere il problema solo dal punto di vista tecnico-agrarario, lasciandone insoluto, quella cioè relativa al ciclo distributivo.

Dopo ampia ed esauriente discussione, si è convenuta nella determinazione di nominare una Commissione di Parlamentari Regionali trapanesi, facendo astrazione del colore politico, e di tecnici, per studiare a fondo il problema della cotonicoltura dal punto di vista generale e tenendo presente le particolari esigenze dell'economia agricola della provincia di Trapani ed eventualmente redigere un apposito disegno di legge.

Sono intervenuti quindi nella discussione i parlamentari che hanno messo in luce tutti gli aspetti tecnici e politici del problema, sostenendo che bisogna dare al problema della cotonicoltura una im-

In diminuzione la disoccupazione

Il numero degli iscritti nell'elenco degli uffici di collocamento, alla fine del mese di agosto scorso, è stato per il complesso della I e II classe di 1.517.943, con una diminuzione di 25.551 unità pari all'1,72%, rispetto al mese precedente.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, la disoccupazione ha registrato, per le due predette classi, una diminuzione di 92.124 unità, pari al 5,72%.

La diminuzione — che ha in prevalenza interessato le donne — si è verificata, ad eccezione dell'agricoltura, in tutti i settori produttivi con prevalenza in quello industriale.

Ancora in espansione la produzione industriale

Dei tre grandi gruppi in cui il Servizio studi economici della Banca d'Italia e dell'I.S.C.C. (Istituto nazionale per lo studio della Congiuntura) hanno aggregato i vari rami della produzione industriale-beni di consumo, sia immediato sia durevole; beni di investimento; beni di utilizzazione immediata per la produzione è quest'ultimo che ha raggiunto il massimo indice di produzione sia nell'ultimo mese per il quale si possiedono i dati, vale a dire in luglio, sia nei primi sette mesi dell'anno in corso.

Dagli indici rettificati e depurati dall'ISCO, sulla base 1953 = 100, risulta infatti, che l'indice generale della produzione indu-

striale alla fine di luglio era pari a 152,1 contro 141,8 dello stesso mese 1958, con un aumento del 7,3%, e che lo stesso indice relativo ai primi sette mesi del 1959 aveva raggiunto quota 152,7 contro 140,5, con una maggiorazione dell'8,7%.

L'indice dei vari rami era pas-

sato dal luglio 1958 al luglio 1959 da 145,7 a 145,3 per i beni di investimento, con una contrazione dello 0,3%; da 128,0 a 142,7 per quelli di consumo, con un incremento dell'11,5%; da 161,1 a 177,7 per i beni di utilizzazione immediata per la produzione, con un aumento del 10,3%.

CORSI E CENTRI addestramento profes.le

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Tra-

pani comunica che, a seguito di intervento dell'Ufficio medesimo, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato l'istituzione dei seguenti Centri di Addestramento Professionale per Lavoratori:

Trapani - confezioni per bambini - posti di lavoro n. 15; Trapani - Stenodattilografia - posti di lavoro n. 15; Erice - tessitura tappeti - posti di lavoro n. 15.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che, a seguito di intervento dell'Ufficio medesimo, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato l'istituzione nei Comuni di Alcamo, Pantelleria, Salemi, Gibellina, Paceco, Castellammare del Golfo e Pollicoltura.

In tali corsi saranno addestrati n. 240 allievi, per n. 320 giornali.

La spesa complessiva a carico del Ministero è di L. 2 milioni 780.000.

Per la pubblicità rivolgetevi S.P.I. Trapani Corso V. Eman. 57 Telefono 2023

Comunicato della CISL per gli ospedatieri Indennità speciale mensile e congedo annuale obbligatorio

Si sono riuniti in data di ieri i lavoratori aderenti al Sindacato Ospedatieri «CISL» di Trapani, per esaminare la situazione sindacale ed organizzativa del momento.

Ha presieduto la riunione il Sig. Stabile Giuseppe Segretario Sindacale della U. S. P., puntualizzando agli intervenuti l'attuale stato del-

le trattative con l'Amministrazione del Civico Ospedale «S. Antonio» di Trapani, per la corresponsione della «indennità speciale mensile» e del congedo annuale obbligatorio in favore di tutti i dipendenti della Amministrazione medesima.

Lo stesso ha inoltre fatto presente che l'Amministrazione Ospedaliera, con lettera del 9 settembre scorso, accogliendo le richieste avanzate, disponeva per le relative deliberazioni.

Infine i presenti, in numero di 34, lavoratori aderenti, presso atto delle comunicazioni fatte dal Segretario Sindacale dell'U.S.P. nello stigmatizzare l'operato della Fimdelo - CGIL - per l'azione eversiva svolta onde ostacolare la pacifica soluzione delle rivendicazioni avanzate dai dirigenti della C.I.S.L.; hanno proceduto al rinnovo delle cariche diret-

tive del loro sindacato comunale.

Per scrutinio segreto, sono risultati eletti i sigg.:

Marino Francesco - Segretario; Marino F.sco Paolo - Vice Segretario; Lombardo Benedetta, Adragna Giuseppe, Miceli Leonardo - componenti.

Il nuovo Segretario, ringraziando i colleghi per la fiducia accordatagli, ha assicurato di iniziare quanto prima opportune trattative con l'Amministrazione Ospedaliera, per la soluzione dei problemi che interessano la categoria.

Indi, l'Assemblea si è sciolta.

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani rende noto che, durante il corrente mese di novembre, per disposizione dell'Istituto Centrale di Statistica, sarà effettuata su alcuni Comuni del territorio nazionale, scelti secondo le rigorose norme delle rilevazioni statistiche «per campione» una rilevazione campionaria sulla consistenza del bestia-

me bovino e sulle relative produzioni.

Nel territorio della provincia di Trapani non sono stati compresi «nel campione nazionale» i seguenti dieci Comuni: Trapani - Alcamo - Calatafimi - Castellammare del Golfo - Custonaci - Favignana - Marsala - Paceco - Poggoreale e Valderice.

Pertanto, durante il corrente mese di novembre alcune aziende zootecniche scelte a caso (sempre secondo precise norme tecniche) dislocate nei Comuni in parola, saranno intervistate dai veterinari dei singoli Comuni per la compilazione di apposito questionario predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica.

La rilevazione mira ad accertare la consistenza del patrimonio bovino e delle relative produzioni, ha carattere essenzialmente tecnico-statistico e le notizie individuali, fornite delle singole aziende zootecniche, sono vincolate dal segreto di Ufficio.

Considerata la notevole importanza di tale rilevazione, le aziende zootecniche prescelte sono pregate di fornire le notizie richieste con la massima obiettività ed esattezza.

Rilevazione campionaria sul bestiame bovino

me bovino e sulle relative produzioni. Nel territorio della provincia di Trapani non sono stati compresi «nel campione nazionale» i seguenti dieci Comuni: Trapani - Alcamo - Calatafimi - Castellammare del Golfo - Custonaci - Favignana - Marsala - Paceco - Poggoreale e Valderice.

Pertanto, durante il corrente mese di novembre alcune aziende zootecniche scelte a caso (sempre secondo precise norme tecniche) dislocate nei Comuni in parola, saranno intervistate dai veterinari dei singoli Comuni per la compilazione di apposito questionario predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica.

La rilevazione mira ad accertare la consistenza del patrimonio bovino e delle relative produzioni, ha carattere essenzialmente tecnico-statistico e le notizie individuali, fornite delle singole aziende zootecniche, sono vincolate dal segreto di Ufficio.

Considerata la notevole importanza di tale rilevazione, le aziende zootecniche prescelte sono pregate di fornire le notizie richieste con la massima obiettività ed esattezza.

Assemblea dei Soci alla CISL di Salemi

Il giorno 8 novembre 1959 alle ore 10, nei locali della ex Chiesa S. Giovanni, ha avuto luogo l'assemblea straordinaria di tutti i soci aderenti alla U.S.C.-CISL per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Aumento assegni familiari;
- 2) Assistenza farmaceutica ai Braccianti Agricoli;
- 3) Vidimazione libretti I.N.A.M.;
- 4) Disoccupazione Agricola 1959;
- 5) Pensione agli artigiani;
- 6) Estensione INA-Casa ai Braccianti Agricoli;
- 7) Carichi concordati di mano d'opera in agricoltura;
- 8) Varie ed eventuali.

Relatori: L'Ing. Giuseppe Masaracchio Segretario Provinciale del Settore Terra; Dr. Antonino Trapani - Direttore della Sede Provinciale I.N.A.S.

Dopo l'introduzione e la presentazione da parte del Prof. Melchiorre Terranova Segretario della U.S.C. di Salemi, i lavoratori intervenuti dopo ampia ed animata discussione sui problemi posti all'ordine del giorno hanno dato mandato alla Segreteria Provinciale della CISL e per essa all'On. Mimmo Cangialosi, di intervenire energicamente presso le Autorità costituite per far porre fine agli annosi problemi che assillano le categorie dei lavoratori.

I Dirigenti Provinciali presenti, hanno assicurato il pronto intervento.

Reclutamento lavoratrici specializzate per la Svizzera

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che è in corso l'urgentissimo reclutamento per la Svizzera di lavoratrici generiche per una fabbrica di conserve, di età dai 21 ai 35 anni e nubili. Il salario orario è di fr. sv. 1.62.

Le lavoratrici aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande corredate di documentazione di lavoro, entro e non oltre il 15 novembre c. a., all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani.

L'Ufficio Provinciale del

Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che è in corso l'urgentissimo reclutamento per la Svizzera di lavoratrici, appartenenti alle seguenti qualifiche: Tessitrici, rammentatrici, bobinatrici, di età dai 21 ai 23 anni.

Il salario orario per le tessitrici è di fr. sv. 1.90, per le rammentatrici fr. sv. 1.80, per le bobinatrici 1.70.

Le lavoratrici aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande corredate di documentazione di lavoro, entro e non oltre il 15 novembre c. a., all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani.

Note da Marsala

Prima che ci scappi l'incidente grave Regolare il traffico vicino le scuole

MARSALA, 11
L'entrata e l'uscita della scuola convoglia ogni giorno centinaia di ragazzi e di accompagnatori verso le vie dove hanno sede gli edifici scolastici.

Crea praticamente dei problemi di traffico ai quali finora le locali autorità competenti non hanno posto mano e non sappiamo il perché. Così specialmente nelle ore di punta nascono certi ingorghi stradali che assoggnano della sicura mano del vigile per essere sbrogliati e istradati.

Il problema è particolarmente sentito presso gli edifici delle Scuole elementari dove i piccoli scolari sono generalmente più incoerenti e più sfrenati.

I maestri accompagnano i loro ragazzi fin sulla soglia della scuola, ma fuori non c'è nessuno che regoli il traffico, particolarmente nei pressi urbani posti in strade piene di movimento, e qualche volta sono discussioni non sempre con gente educata. Non esiste, presso nessuna scuola, nemmeno il cartello indicatore, come ci dovrebbe essere, che raccomanda la prudenza e una velocità moderata ai motorizzati e così avvengono gli incidenti che finora per fortuna non sono stati mortali. Ma continuando così il morto ci potrebbe scappare da un giorno all'altro ed allora le con-

seguenze sarebbero gravi e la ricerca della responsabilità tardiva e quasi inutile. Alcuni giorni fa un ragazzo delle scuole elementari «Garibaldi», Pietro P., a un centinaio di metri circa dalla scuola è stato investito da un veloce vespista riportando un spappolamento alla gamba lestra per il quale è stata necessaria una sutura di otto punti.

MARSALA, 11

Non è per la ricerca della colpa che segnaliamo il caso, ma semplicemente per invitare le autorità municipali a voler provvedere prima che sia troppo tardi. E' opera doverosa ed urgente regolare il traffico presso le scuole perché non sono consentiti tentennamenti quando è in giuoco la vita dei piccoli.

I. P.

La consistenza dei Buoni del Tesoro risulta aumentata durante il mese di ottobre di 16 miliardi e 702 milioni. Essa infatti è passata da 1.087 miliardi 905 milioni a 1.824 miliardi 607 milioni.

Aumentata nel mese di ottobre la consistenza dei Buoni del Tesoro

La consistenza dei Buoni del Tesoro risulta aumentata durante il mese di ottobre di 16 miliardi e 702 milioni. Essa infatti è passata da 1.087 miliardi 905 milioni a 1.824 miliardi 607 milioni.

I. P.

Conferenza Maganuco all'Associazione Artistica

MARSALA, 11
L'Università Popolare di Marsala in collaborazione con la locale Associazione Artistica «M. Virzi» e tramite l'U.S.I.S. di Palermo, ha organizzato una mostra di pittori americani.

Oratore ufficiale, nella serata inaugurale di venerdì 30 Ottobre, è stato il Prof. Enzo Maganuco docente di

Storia dell'Arte presso la Università di Catania e Messina che ha brillantemente esposto ed illustrato le varie fasi della pittura americana e ampiamente commentato le principali opere.

In una sintesi rapida e completa e per mezzo di proiezioni cinematografiche, gli intervenuti hanno potuto vedere e gustare i capolavori della pittura degli Stati Uniti: dalle prime e ingenue forme di espressione alle più complesse e tormentate nuove vie di raffigurazione della realtà che vanno sotto i nomi di Impressionismo, cubismo, astrattismo ecc.

Fra i presenti che numerosi affollavano l'ampia sala della conferenza, malgrado l'inclemenza del tempo, erano il console degli Stati Uniti, i rappresentanti dello Usis di Palermo e una numerosa schiera dell'élite culturale marsalese. Il Prof. Pietro Ruggeri, presidente dell'Università Popolare, nel presentare l'oratore ufficiale, ha succintamente esposto i motivi dell'iniziativa che si compendiano e racchiudono nella propagazione della Cultura al di sopra delle diatribe di scuola, di partiti e di sistemi politici diversi.

I. P.

vacanze. Noi chiediamo: non potrebbero i signori dell'Ufficio Tecnico Comunale, una volta tanto, intervenire presso la ditta appaltatrice per accelerare i lavori? Sarebbe una bella occasione per dimostrare la solerzia e l'interessamento degli organi apposti per le opere di pubblica utilità e potrebbe uscirne anche qualcosa di buono. Avrebbero essi senza dubbio, la gratitudine degli abitanti della via e sveltirebbero il traffico che a causa del rialzo nella vicina piazza Marconi viene attualmente di-

rotato per via Voltorno.

I. P.

Concorso 4 marchi

La Bellanca e Amalfi di Palermo, Società per la vendita di articoli di abbigliamento, indice un concorso per la ricerca di «4 marchi» ciascuno dei quali dovrà caratterizzare uno dei seguenti settori di vendita: abbigliamento maschile, abbigliamento femminile, corredo, abbigliamento infantile.

I. P.

Il nome e l'indirizzo del concorrente non dovrà figurare sui bozzetti, ma dovrà essere contenuto in una busta chiusa incollata al retro di ciascun lavoro. Tale busta dovrà recare all'esterno una sigla o un motto.

I lavori dovranno essere inviati al seguente indirizzo: Bellanca e Amalfi - Ufficio P.

R. - Grattacielo - Piazzale Ungheria - Palermo, e dovranno pervenire non oltre il giorno 30 Novembre 1959.

La Commissione giudicatrice sarà composta dai signori: Maria Poma Basile - critico di arte, pubblicista; Fausto Flacciovio - editore; Bruno Carnoso - pittore; Mario Delitala - direttore dell'Istituto Statale d'Arte di Palermo; Giorgio Kobay - capo dell'Ufficio Pubblicità e pubbliche relazioni della Bellanca & Amalfi.



Faro su Mazara

Ufficio di Redazione: Corso Umberto I, 108 - Telefono 41-664

Mazara - Tunisi gemellaggio di fuoco

Mazara e Tunisi, quasi nuove Roma e Cartagine, per la loro intensa attività di pesca nelle comuni acque del mare Mediterraneo hanno sempre intrecciato i rapporti che in questi ultimi tempi hanno acquistato delle strane tinte; dal roseo pacifico al rosso infuocato di guerra.

I rapporti fra le due città mediterranee si erano un po' riscaldati dopo il decreto beycale che regolava in maniera propria ed unilateralmente l'estensione delle acque territoriali tunisine; sicché i molti incidenti fra i motopescherecci mazaresi e la vedetta tunisina avevano causato la confisca di un buon numero di natanti mazaresi da parte delle autorità della Tunisia. La tensione diventava sempre più forte perché dopo lo «Scafandro» era stato sequestrato il «Resurrezione», poi lo «Agate Madre» ed ancora la «Nuova Speranza». In quali circostanze e con quali conseguenze per armatori e pescatori è cosa ormai nota all'opinione pubblica; il terrore e le apprensioni negli ambienti marinari erano via via aumentati e invano si era sperato in un raggio di sole che venisse dalla giornata italo-araba organizzata il 7 agosto di quest'anno in occasione della IV Mostra-Mercato di Mazara. L'iniziativa lodevole che il dott. Francesco Safina è riuscito brillantemente a portare a compimento è adetto molto per accrescere i rapporti di amicizia e di scambi culturali, però ha avuto ben poco sullo scottante problema della pesca, che è stato evitato, poiché la Delegazione era prettamente culturale.

L'inizio di questi rapporti è stato, un mese dopo, caratterizzato dal sequestro della «Franca T.» e della «Nicoletta C.». Questo nuovo atto di pirateria ha dato luogo alla reazione di tutti gli armatori che per più giorni si sono astenuti dalla pesca, fino a quando il governo italiano non inviò dei mezzi militari col preciso compito di proteggere la pesca dei nostri natanti nelle acque del Mediterraneo. Tutto procedette senza incidenti per più di un mese; la pesca era regolare e la Marina Militare italiana faceva buona guardia.

Si sperò molto, ancora una volta, dalla delegazione mazarese capeggiata dal dott. Safina che si recò a Tunisi in occasione della 7 Fiera Internazionale dietro invito degli organizzatori. A quanto ci è dato sapere ne nacquerono solo dei più intensi rapporti di amicizia, ma nulla che riguardasse la pesca.

Si erano ormai quasi spenti i ricordi dei diversi incidenti nel Mediterraneo quando, pochi giorni dopo la visita della delegazione mazarese si verificò il 4 novembre l'ultimo atto di aggressione da parte dei tunisini.

L'avventura che il motopeschereccio «Giacomo Tumbolo» ha vissuto, ha tutto il sapore di una scena pittorica tratta dai romanzi di Salgari. Come ci ha detto il signor Andrea Ingargiola, capitano della «Giacomo Tumbolo», i Tunisini approfittando dell'assenza della motovedetta italiana a causa della festa delle Forze Armate, hanno tentato il colpo sperando di giungere al sequestro di qualche natante siciliano, come in altre occasioni. Un brutto smacco hanno subito i tunisini perché hanno trovato un osso poco masticabile nel capitano Ingargiola che ha organizzato una fuga disperata nel tentativo di non cadere nelle loro mani. Il «Giacomo Tumbolo» è stato fatto segno a numerosi colpi di mitraglia e sulla sua tolda sono state esplose anche alcune bombe a mano offensive allo scopo di intimorire l'equipaggio. La presenza di ben altri 17 pescherecci in zona ha dato speranza al capitano Ingargiola, che durante la fuga tentò più volte di speronare

Dallo scambio di visite d'amicizia alla confisca dei motopescherecci mazaresi ed al sequestro di un guardiapescas tunisino

la motovedetta tunisina che, più veloce, schivava abilmente ogni tentativo. La fuga non poteva durare a lungo sotto quella pioggia di proiettili e l'equipaggio dava già segni di paura e di volersi arrendere, quando il motopesca si fermò e subito un tunisino con rivoltella in pugno ordinò al capitano di dirigere verso terra. Un finto guasto trasse in inganno lo uomo armato che si affacciò sulla sala macchine per controllare l'entità del guasto. Mentre osservava il motore il capitano lo colpì di sorpresa con un pugno alla nuca e lo disarmò obbligandolo a restare in sala macchine. Ripresasi la fuga, tutto andò per il meglio grazie alla collaborazione degli altri motopescherecci. Il «Giacomo Tumbolo» dopo diverse ore di navigazione forzata è a luci

spente è riuscito a far perdere le proprie tracce alla vedetta tunisina. Giunto in porto a Mazara, il tunisino, tale Chtioui Salah, è stato consegnato alle autorità di pubblica sicurezza, alle quali ha confermato il racconto del capitano Ingargiola ed è stato rimpatriato nella mattinata di sabato.

Quali sviluppi sortiranno fuori da questo incidente non è facile dirlo, certo che esso è valso a dare alla Tunisia una idea delle possibilità di reagire da parte dei siciliani; infatti precedentemente quando si è trattato del sequestro della «Franca T.» e della «Nicoletta C.» vi erano pure diverse imbarcazioni che preferirono fuggire anziché intervenire e quindi anche questa volta i tunisini si attendevano lo stesso. Con questo ultimo inci-

dente indubbiamente la situazione è diventata quanto mai delicata in quanto si avrà certamente da parte della giovane Repubblica tunisina una reazione per via diplomatica e per cui il nostro Governo certamente non potrà rimanere insensibile data la urgente necessità di risolvere il problema, una volta per sempre, su basi prettamente concrete poiché le nostre città marinare fondano le risorse economiche principalmente sul patrimonio ittico.

L'azione del Governo italiano dovrà mirare ad una revisione in toto dell'attuale decreto beycale del '51 ed ottenere così il rispetto da parte dei tunisini dei limiti delle acque territoriali sanciti dal diritto internazionale. Solo così si potrà avere

quella forza di convivenza pacifica dei paesi mediterranei anche in vista di futuri contatti economici.

Le perplessità e i temporaggiamenti certo non risolvono la tensione anzi la aggravano, come del resto lo hanno chiaramente dimostrato gli ultimi avvenimenti. Il ripiego della presenza di unità militari non è da considerarsi come risoluzione definitiva di uno scabroso problema, bensì soltanto una misura precauzionale per evitare che i tunisini possano aggredire ulteriormente i nostri motopesca, i quali non devono essere mira di bramosie arabe, bensì argomento di emulazione; infatti è illogica e poco ponderata la aspirazione del Governo di Tunisi a voler dare al suo popolo una flotta di pescherecci formata esclusivamente da motopescherecci siciliani ed è giusto altresì che noi siamo indotti a pensare che se consideriamo l'entità dei motopesca sequestrati dal '47 ad oggi che ammontano a circa 22 unità.

Reginaldo Caravaglio

Insufficiente il numero dei portalettere

Il servizio postale che oggi è diventato uno dei più importanti servizi della vita sociale, a Mazara lascia molto a desiderare specie nello smistamento della corrispondenza e soprattutto delle «stampe».

Il numero dei portalettere nella nostra città è insufficiente perché il servizio sia perfettamente funzionante. Infatti è talmente inadeguato da verificarsi che soltanto pochi portalettere smistano la corrispondenza due volte al giorno; i più data la vasta zona a cui devono accudire non ne hanno il tempo sufficiente, a meno che non si vogliono sobbarcare di una mole di lavoro straordinario di propria iniziativa, senza alcun ricompensamento.

Ciò che maggiormente è trascurato per non dire dimenticato dalla Amministrazione postale è lo smistamento delle «stampe» che numerose vengono accatastate nella sede delle Poste.

Non esiste infatti a Mazara un portalettere addetto esclusivamente alla distribuzione delle stampe, per cui i normali portalettere smistano le stampe poco alla volta per cui è cosa ormai normale a Mazara ricevere riviste e giornali, quando non sono comunicazioni di maggiore importanza, con molto ritardo, quando non sono più utili.

E' vero che le stampe non hanno una affrancatura, per cui quella convenzione a «forfait» non interessa molto all'Amministrazione delle Poste come la corrispondenza ordinaria, ma ogni cittadino ha il diritto di godere di questo servizio e quindi di pretendere che sia più adeguato alle necessità, in modo da soddisfare in pieno tutte le necessità.

Vogliamo augurarci che questo disservizio a Mazara venga eliminato perché è ovvio che questa situazione incresciosa non può sussistere nel nostro centro cittadino, dove le stampe, spesso, non sono per buttarsi nel cestino della carta, così hanno una grande importanza anche per l'attività economica e professionale.

Il Direttore delle Poste di Mazara, siamo certi, mostrerà tutto il suo interessamento per rendere funzionante questo servizio, con l'ottenere un nuovo portalettere per lo smistamento delle stampe che specie nel periodo di Natale saranno assai numerose e varrà ad ostacolare il recapito di quelle che più interessano.

Isidoro

LANTERNINO di Diogene

TELEGRAMMA AL SINDACO

Strade Vostra città rendonsi intransitabili causa piogge invernali - stop Provvedete interesse civico sistemazione et periodica manutenzione onde evitare anche spreco inutile di milioni rifacimento ex novo stop Segnaliamo piazza Regina in particolare ricca di buche ove «picciriddi iocanu a pe piè e facennu 'zammata» Stop.

PROIBITO IMBUCARE LETTERE

Sarebbe il caso di apporre un cartello a caratteri cubitali di questo tenore sulla microscopica e quanto mai «scassata» buca per lettere esistente nel rione Trasmazaro e precisamente alle case popolari di via Diodoro Sculo. L'antiquata cassetta permette ai ragazzini di trastullarsi a fare i postini, prelevando, quando si presenta l'occasione, anche le lettere ivi imbucate. Perché il Direttore delle poste non provvede alla sostituzione di detta cassetta con una più solida e moderna?

UN PO' DI VERDE

Il bel piazzale antistante il campo sportivo, potrebbe facilmente e con poca spesa essere abbellito e trasformato in una elegante e pittoresca villetta. Quattro aiuole fiorite, altrettanti sedili e viali e qualche alberello potrebbero benissimo sostituire degnamente l'ammasso fangoso che ostruisce il passaggio e l'ingresso al campo Nino Vaccara.

I MORTI VEGETANO

Ci siamo recati anche noi a rendere omaggio ai nostri cari defunti nel giorno della loro commemorazione e siamo rimasti sbigottiti nel costatare in quale stato pietoso e di abbandono si trovano i morti poveri tumulati sottoterra. Alcuni reperti sono completamente ricoperti di graminia e quadrifoglio, altri sono stati «zappulati» come per la piantagione delle fave. Chissà se nei libri di botanica dei nostri posteri, grazie al Direttore del Cimitero, non si incontrerà anche la nuova «ERBA DEI MORTI!»

LANTERNINO POSTA

V. C. ci scrive: «... Perché il Comune di Mazara non si rende promotore per la erezione di un cippo marmoreo che ricordi, nel cimitero, i numerosi eroi mazaresi caduti in tutte le guerre?..»

(N. d. R.) — Signor Sindaco, ha preso nota del desiderio espresso del suo cittadino che ci ha scritto anche a nome di tutta la cittadinanza?

DA CALTANISSETTA

L'A. C. Nissena definita indegna di militare nel campionato di calcio dilettanti 1ª Categoria, così ci ha telegrafato: «Riscattata nostra indegnità con vittoria sull'Indomita ed amichevole pareggio Bagheria serie D - stop».

VIETATO IL TRANSITO

G. R. ci scrive: «... E' notorio l'impedimento al transito nei dintorni di piazza Porta Palermo a causa del mercato ortofrutticolo, vero scontro igienico, che non permette ai veicoli e tanto meno ai pedoni un sicuro transito mettendo a repentaglio la loro incolumità...».

(N. d. R.) — Caro G. R. La informiamo che l'Amministrazione Comunale sta provvedendo a dare a Mazara una adeguata sede per il mercato ortofrutticolo nella zona recintata dietro il campo sportivo.

Lettera aperta all'U.S. Mazara

Il Mazara vittorioso ma fischiato nel confronto con la «cenerentola»

La partita che doveva essere facile per il Mazara è stata vinta con un solo goal, perché la prestazione degli undici canarini è stata criticabile in molti casi. Contro l'Indomita il Mazara fiducioso ad oltranza, per poco non subiva il primo arresto con un nulla di fatto in casa. Infatti la partita ha visto sempre una Indomita veloce e combattiva interessare una mole di lavoro talmente intenso da costringere diverse volte, e per periodi non certo brevi, il Mazara a chiudersi in difesa nella propria metà campo lasciando due soli uomini all'attacco. Che l'Indomita non abbia conseguito un risultato utile lo deve alla difesa canarina che ha bene resistito ed è stata messa in difficoltà appena due volte e specialmente al 14' della ripresa quando su di una uscita a vuoto del portiere Andreoni gli avanti biancoviola mandano alle stelle il pallone del pareggio. Il goal del Mazara realizzato al volo dall'ala sinistra Chirullo è

nato forse più per colpa avversaria che per merito del Mazara; infatti l'errore di chiudersi in difesa è costato agli ospiti il gol subito, mentre poi ritornati all'attacco non hanno più permesso altre marcature.

In difesa ha giganteggiato un Botticini che ha più volte salvato la rete del Mazara da sicura capitolazione. Soldati e Corna non gli sono stati di meno.

La linea mediana è venuta meno in Mario Riccobono che privo di una mezzala che praticasse un gioco arretrato e di raccordo ha subito troppo la pressione avversaria dando una prestazione poco soddisfacente; Di Stefano ha assolto il suo compito senza molto strafare. L'attacco è apparso nullo e troppo spesso ha girato a vuoto, è mancato il regista, il coordinatore e solo Chirullo ha cercato senza molti riuscirci di dare dei buoni suggerimenti senza essere compreso dai suoi compagni. Infatti Fabbro è apparso fin troppo abulico,

mentre Bua si è dimostrato legato ed ha più volte fermato troppo il gioco. Rizzi ha solo messo in mostra un po' di intesa con Di Stefano ed è sembrato spaesato ed incompreso. Speri nel ruolo di ala si è mosso ma senza dire nulla di positivo. Cosa sia successo al Mazara non è facile dirlo e gli abbondanti fischii che i tifosi non hanno lesinato anche durante il corso dei novanta minuti sono un chiaro segno della scontentezza creata. Non ci sono delle attenuanti nell'arbitraggio, almeno ci pare, anche se non ci sono state concessioni di rigori, infatti il sig. Di Biasi non avendo dato la massima punizione all'Indomita ad appena 15' di gara non ne ha poi neppure concessi due al canarini.

Abbiamo ricevuto da un gruppo di sportivi mazaresi una lettera di questo tenore che esprime il raccapriccio e l'indignazione per una partita da dimenticare:

"Ci rivolgiamo a Lei, che in

passato ha sempre preso delle posizioni precise nei confronti dell'U.S. Mazara, per avere una chiarificazione sull'andamento della partita di domenica contro l'Indomita, vinta di misura dalla nostra squadra con una prestazione che ha per nulla soddisfatto.

Ci chiediamo infatti: — perché la formazione vittoriosa sulla Nissena e sul Camicati è stata mutata? — perché dei cambiamenti sono stati apportati nella formazione che ha vinto a Partinico? — perché Rizzo è stato messo fuori squadra? — perché Arceri e Berlasso vengono lasciati fuori formazione? — chi è il responsabile delle formazioni? — se si era indovinata una formazione che rendeva perché devono essere tentati degli esperimenti che risultano dannosi, come lo scorso anno?

Se chiediamo tutto questo è perché non vogliamo che anche quest'anno si ripeta come lo scorso campionato, un inizio promettente e poi un crollo improvviso".

Non sappiamo come risolvere tutti questi interrogativi e noi passiamo questa lettera all'U.S. Mazara nella speranza che Dirigenti ed Allenatori vogliano risolvere le nubi che si sono affacciate nell'orizzonte calcistico di Mazara e che preoccupano non poco i tifosi canarini, inviandoci una risposta chiarificatrice.

Reginaldo Caravaglio

Gli 11 visti dai tifosi

Andreoni - Poco impegnato, qualche buon intervento, due papere: 6

Soldati - Preciso, energico e solido: 7 1/2

Corna - Qualche buon intervento in una condotta mediocre: 6 1/2

Riccobono - In pessima giornata, ha reso e costruito poco: 5

Botticini - Preciso, grintoso, «quasi» insuperabile: 9

Di Stefano - Senza infamia né lode ha assolto il suo compito: 7

Sereni - Veloce ma per nulla redditizio all'ala: 5

Bua - Slegato e confusionario ha praticato un gioco incomprensibile: 4 1/2

Fabbro - Distratto, lento e poco redditizio: 5

Rizzi - Troppo solo per un po' di gioco; poco compreso: 6

Chirullo - Mal servito; preciso nel tocco di palla ed intelligente. Un bel goal: 7 1/2

Megar

Antiquata e poco estetica la Stazione ferroviaria

Necessità di una nuova sede più ampia e più moderna

Mazara del Vallo rimane sempre indietro nel progresso e nello sviluppo seppur lo incremento demografico è stato molto intenso specialmente nel dopoguerra e per cui sono aumentate anche le esigenze ed i bisogni a cui non si potrebbe venir meno se consideriamo ogni aspetto della vita sotto l'insegna della civiltà di cui noi italiani dobbiamo andar fieri avendo dietro a noi millenni di gloriosa storia civile.

La piccola stazione della nostra città ora non è più sufficiente in quanto moltissimi anni fa è stata costruita solo per le esigenze di allora che certo erano di gran lunga inferiori alle attuali. Due piccole sale di aspetto non riescono a contenere che poche persone delle centinaia che partono quotidianamente.

La biglietteria è poco comoda e pur essa insufficiente, avendo un solo sportello. Alcuni anni addietro si sentì parlare di un progetto che avrebbe dovuto essere nella aspirazione dei cittadini, spostare la ubicazio-

ne della stazione e precisamente nella zona della Madonna dell'Alto. Indubbiamente l'attuazione di tale progetto avrebbe comportato per la nostra città un maggiore incremento al traffico ed una possibilità di maggiore sviluppo industriale in riferimento ora alle nostre risorse industriali quali per esempio la costruzione a Mazara di una industria petrolchimica dato l'abbondante giacimento di gas metano nella nostra zona. La costruzione della stazione nella zona ove si trova, ai tempi lontani, è stata voluta da pochi signorotti che allora tenevano in pugno la città per far comodo a loro per quelle poche esportazioni di vino ecc. che dovevano fare, avendo le industrie adiacenti alla costruenda stazione ferroviaria. Gli errori dei «padroni» oggi, a distanza di tanti anni ci appaiono evidenti anche perché i quattro passaggi a livello tagliano la città nel mezzo, generando un grosso ingorgo al traffico intenso mettendo in pericolo persone e mezzi.

L'attivo interessamento del capo-stazione Cappuccio, che da tre anni ne cura l'abbellimento è valso quest'anno a far conseguire alla nostra stazione il terzo premio; però questo non è sufficiente a darle un aspetto moderno. Essa è fatta di vecchie mura annerite e corrose dal tempo e con una antiestetica e antidiuviana pensilina di lamiera, mentre in altri piccoli centri non solo dell'Italia continentale ma anche della Sicilia, vedi per esempio Camaro in provincia di Messina, esistono delle piccole ma modernissime stazioni che sono il punto di partenza per una buona impressione al turista che si avventura nella visita della città.

Vogliamo sperare che gli organi competenti si vogliano interessare perché si vada a ripescare dal fondo dell'anonimo cassetto quel progetto di cui si parlò per dare a Mazara una efficiente stazione adeguata alle esigenze di un centro di circa 40.000 abitanti che si avvia verso la prosperità economica.

Megar

Commemorato il 4 Novembre

L'anniversario della Vittoria degli italiani contro gli austriaci è stato celebrato a Mazara con una manifestazione suggestiva e bene organizzata. Un lungo corteo formato dal Sindaco, Autorità Civili, Religiose e Militari di Mazara e dalle rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche con i loro

standardi, dagli alunni del Liceo-Ginnasio, Medie, Avviamento ed elementari, si snodò per le principali vie cittadine a deporre una corona di alloro al monumento ai caduti per la Patria. Quando le ultime note della Leggenda del Piave eseguite dal complesso bandistico «Città di Mazara», si sperdevano nell'aria,

l'avvocato Alberto Rizzo Marino ha ricordato con brevi ma toccanti ed eloquenti parole l'impresa eroica di Vittorio Veneto e la disastrosa guerra del 1943 accomunando in un alone di gloria tutti coloro che si immolarono per la grandezza della Patria.

ESSEA

LA SVIZZERA CHE PRODUCE I CRONOMETRI

MIGLIORI DEL MONDO

CON LA STESSA TECNICA DI ALTA PRECISIONE PRODUCE DAL 1890 LE

MACCHINE PER CUCIRE BERNINA

CONCESSIONARIA GENERALE ESCLUSIVA PER LA SICILIA:

Radiotecnica, PALERMO - VIA MAQUEDA 344-346-334 - Tel. 13.215

F A R O S P O R T

Al vaglio della critica

Domenica in casa de L'Aquila la compagine di A. Marchese

Ormai le diciotto del girone meridionale di serie C sono sul livello comune. A parità di partite giocate il Trapani ha dovuto cedere ancora qualche posizione e in attesa di ripartire con la squadra cittadina a cui la domenica di riposo è sperabile abbia fuggato la fatica in qualcuno degli uomini più stanchi e meno in forma. Domenica prossima cominceranno le tribolazioni per il tifoso perché i granata saranno di scena fuori casa e precisamente a L'Aquila, una squadra che ha cominciato forte e che pur non vantando eccessive pretese, vive comodamente a metà classifica. Il conto fra le due rivali di domenica s'è chiuso bene all'attivo per il Trapani la annata scorsa. Vedremo questo anno. La squadra del bravo Bellei, che quest'anno e non per sua colpa ha subito troppe reti, aspetta, con troppa fiducia di far suo il risultato, il Trapani.

Dunque è atteso con molto interesse questo incontro esterno del granata di Marchese e non sono poche le paure per il grado di forma di molti elementi il cui relativo apporto fa temere per le possibilità dell'intera squadra. Di questa solamente Gridelli, Bartolini, Cavallini, Nardi, appaiono gli elementi più saldi ed ancora Visentin anche se nell'ultima di campionato non s'è fatto veder troppo; un po' perché sacrificato qua e là, un po' perché non servito come oggi si dovrebbe fare con l'unico elemento che «va dentro» nelle fasi risolutive al punto da meritarsi fiducia presso i tifosi che lo vorrebbero al centro della prima linea dove a nostro parere sarà un sacrificio. Oggi che la difesa non «tiene» come dovrebbe; oggi che la seconda linea gioca spesso al cinquanta per cento delle sue vere possibilità; oggi che il Trapani non può contare su due interni come gli sportivi desiderano; oggi che Magheri è discusso per la sua lentezza; oggi che Merendino è l'ombra del... Sifori della scorsa stagione, c'è poco da gioire per i tifosi e ci sono pochi punti per il Trapani nella «borsa» calcistica del girone. Si parlò di acquisti, di qualche uomo che avrebbe migliorato l'assetto granata, ma gli acquisti li fa la Reggina (Leggì Mion e Marangi), il fa il Chieti, il Crotona, il Bari, il Clivio, il Cosenza, ma non il farà il Trapani a sentire qualcuno che può sapere. E' per questo che Aurelio Marchese avrà da ricorrere a penosi esperimenti che non possono portar fortuna alla ottava domenica di campionato, quando la squadra dovrebbe aver raggiunto una fusione e una autorità di gioco considerevoli. In queste condizioni, un po' per il demerito del Trapani come squadra, un po' per la migliorata efficienza delle compagini del girone che ci interessa, siamo lontani dal raggiungere le mete di cui con eccessiva fiducia si parlò alla vigilia di campionato.

Non resta ai tifosi e agli appassionati cittadini che... ammainare le bandiere dell'orgoglio, mentre sulle spalle di Marchese si addensano le critiche sempre vive quando si tratti di una squadra che avrà difficile vita in campionato. Non vogliamo essere pessimisti; ma pensiamo che il Trapani, per quanto abbiamo detto, andrà più facilmente indietro che avanti nella graduatoria.

A Marchese e agli atleti il compito di smentire queste

Incontro atteso con molto interesse e con non poche paure dato lo scadente grado di forma di molti elementi il cui relativo apporto fa temere per le possibilità della intera squadra. Visentin al centro dell'attacco con Magheri interno?

nostre non rose conclusioni. Come presenterà l'attacco il tecnico granata nelle trasferte più immediate? Sa-

rà ancora al comando della linea di punta Magheri, o avranno credito le voci che assicurano Visentin centr-

tacco con Magheri interno destro o sinistro? Sarà ripresentato lo... acquisto Castaldi che «doveva» dare autorità all'attacco? E' questo mal d'attacco che complica le vicende di campionato del Trapani perché se la prima linea avesse uno standard decente di gara, la mediana avrebbe un compito più ridotto e meglio lo assolverebbe. Col morale più alto anche i difensori potrebbero rendere meglio. Non resta intanto che aver fiducia, non resta che insistere per ottenere di più dagli atleti a disposizione, non resta che stringere il torchio della severità.

Andrea Castellano

Al via il campionato di 2ª Categoria

Riprende l'attività l'A.C.L.I. di Trapani

Dopo una pausa piuttosto lunga si risente parlare di attività calcistica minore, inquadrate in regolare torneo federale. La compagine delle ACLI infatti, che nel decoroso anno dovette malamente interrompere il campionato per sopravvenute difficoltà di ordine economico, ha ripreso la sua attività, rinnovata nel morale e nella sua inquadrate tecnica. Un soffio di entusiasmo e di sano ottimismo sembra aver pervaso giocatori e tecnici, quasi a reazione di quella sfortuna che ha lasciato inattivi i protagonisti di questo settore calcistico cittadino. Non sono pochi a Trapani gli appassionati del calcio minore, quello cioè dove vengono a sfociare i migliori elementi del vivaio trapanese il quale, a detta dei competenti, registra un risveglio veramente lusinghiero. Questi sportivi hanno appreso con sincero piacere la partecipazione della squadra delle ACLI nel campionato di IIª categoria, che annovera le sue file, oltre alle valorose vecchie conoscenze quali La Russa, i fratelli Lazzarino, Sorrentino, Nicotra, Ancona, Garziano e Bonventre (che rimessi a nuovo costituiranno il nerbo della nuova inquadrate) altri promettenti giovani quali Mastal, Pecorella, Vassallo e Novara, distintissimi prepotentemente in occasione di tornei cittadini.



Il giorno 15 novembre corrente avrà inizio la domenicale fatica di questi purissimi dilettanti del calcio; il primo incontro il opporrà alla Stella del Mare di Termini Imerese, in trasferta. Nutriamo fondate speranze che Lazzarino e compagni tornino almeno imbattuti.

Ne hanno tutti i mezzi; il sacrificio degli allenamenti svolti di buon mattino, per-

non intralciare l'occupazione quotidiana di ognuno di loro, non può non portare dei buoni frutti.

Ecco gli incontri di domenica prossima:

Tricolore Marsala - Juventina Alcamo; Stella del Mare - ACLI Trapani; Cantieri Navali-PA. - Menfi; Trapani Ris. - Sciacca.

Gli sportivi trapanesi au-

gurano alla formazione di Pollina il primo successo della stagione, riservandosi di applaudirli presto tra le mura amiche. La compagine che scenderà in campo a Termini Imerese sarà la seguente:

La Russa, Poma, Sorrentino, Nicotra, Ancona, Garziano, Mastal, Pietro Lazzarino, Pecorella, Bonventre, Vassallo.

L. T.

Giornata Mondiale dell'Infanzia

(segue dalla prima pag.)

badire il concetto di disadattamento del bambino che trova le sue cause oltre che nella disfunzione o nella mancanza del calore del focolare domestico, nella incomprensione della società, nello ambiente sociale da cui spesso il bambino riceve delle cattive impressioni (spettacoli cinematografici violenti o pornografici, romanzi a fumetti, giochi illeciti etc.) prospetta la opportunità che almeno la scuola risponda al dovere, che è di tutti, di riportare questi bambini sul piano della normalità, attraverso l'affetto, la comprensione, la guida che l'insegnante può dare all'allievo.

Il Medico Provinciale ha prospettato la necessità che sia migliorata l'attrezzatura ricettiva degli Istituti di assistenza all'infanzia che dovranno provvedere al ricovero dei bambini detti «disadattati», che sono tali perché abbandonati ed esposti all'abbandono per carenza di tutela da parte del nucleo familiare; occorre — egli ha detto — creare istituti adatti che dispongano di personale idoneo al particolare compito che esso deve assolvere, e, soprattutto, occorrono i mezzi finanziari perché si possa provvedere a questi ricoveri, che si debbono considerare di necessità, ove si vogliono restituire questi bambini ad una vita di normalità ed un avvenire tranquillo e prospero.

bandonati ed esposti all'abbandono per carenza di tutela da parte del nucleo familiare; occorre — egli ha detto — creare istituti adatti che dispongano di personale idoneo al particolare compito che esso deve assolvere, e, soprattutto, occorrono i mezzi finanziari perché si possa provvedere a questi ricoveri, che si debbono considerare di necessità, ove si vogliono restituire questi bambini ad una vita di normalità ed un avvenire tranquillo e prospero.



Società per la Pubblicità in Italia

AGENZIA DI TRAPANI

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

Approvvigionamento idrico

(segue dalla 1.a pag.)

che si creano fuori del territorio comunale.

Allo stato attuale su 8116 utenze dell'acquedotto, 6953 risultano collocate entro i limiti del territorio comunale (di cui solo 18 sulla rete esterna) e ben 1163 in territorio di Erice (delle quali 223 sulla condotta di Bonagia).

dicare — nel caso di una futura normalizzazione delle erogazioni — il normale funzionamento dell'acquedotto, pregiudiziale che si porrebbe nel primo caso venendosi a verificare nella condotta nel caso di normalizzazione della erogazione) una velocità di acqua troppo bassa.

Delle nuove utenze concesse finora nel 1959 il 40% risulta peraltro in territorio di Erice, (una ventina di domande giacciono in attesa di delibera di Giunta), ma mentre per le utenze cittadine si tratta per la maggior parte di sdoppiamenti di utenze (i proprietari o gli affittuari di un Palazzo servito da un solo contatore chiedono l'istallazione di un «doppio» contatore) il che non varia (o varia minimamente) il consumo di acqua, per tutte le nuove utenze fuori Comune si tratta di un consumo da aggiungere, cioè di acqua che viene tolta già da bassa dotazione degli abitanti.

La soluzione dello inserimento di una pompa alla fine della «gabinata», presa in esame dall'Ufficio Acquadotti, è stata accantonata provvisoriamente in quanto le perdite di cui al punto a) aumenterebbero proporzionalmente all'aumento di carico sulla condotta stessa, per cui si arriverebbe allo assurdo di distribuire agli utenti una minore quantità di acqua: una volta peraltro diminuiti tali perdite si potrebbe far luogo alla succennata soluzione.

Per quanto riguarda la rete esterna, essa si presenta, nel complesso, in buono stato. Sia di essa che di quella interna l'Ufficio sta predisponendo il rilevamento per la redazione delle planimetrie e dei profili quotati.

Si sta anche provvedendo alla organizzazione interna dei servizi con un progetto di nuova pianta organica del personale adeguata alle nuove esigenze e che sarà quanto prima portato all'esame ed all'approvazione del Consiglio.

Sulla realistica relazione dello Assessore Calceara, che ha riscosso larghi consensi, ha preso per primo la parola il dott. Laudicina che ha particolarmente approfondito il problema dell'aumento della disponibilità di acqua.

Questa Amministrazione, continuando l'azione intrapresa dalle precedenti, si è soprattutto preoccupata di aumentare la disponibilità di acqua ai nostri serbatoi con la ricerca di nuove sorgenti.

La sorgente dell'acqua della Madonna, dichiarata non potabile, è stata giudicata dai tecnici trattabile con un particolare procedimento di potabilizzazione. L'Amministrazione ha perciò affidato all'ing. Salatiello la redazione del progetto per un impianto di potabilizzazione. L'appalto — concorso per la fornitura delle speciali attrezzature fu vinto dalla Ditta tedesca Hirscheier. Tale progetto, integrato dall'ing. Salatiello, dal progetto per le opere murarie e per la condotta, verrà a giorni presentato alla Cassa per il Mezzogiorno che ne ha già assicurato il finanziamento. L'impianto consentirà l'utilizzo di 30 litri secondo.

A tale fine ha proposto di sfruttare i bacini imbriferi presentando un ordine del giorno invitante l'Amministrazione a studiare la possibilità di realizzare un bacino nella zona del Birgi o in quella del Forgia, sia a scopo irriguo, sia per destinare una parte all'alimentazione idrica della città.

Di concerto, poi, con la Sezione ricerche idrologiche dell'ERAS si è condotta lo scorso anno una campagna di ricerche idriche che ha dato risultati positivi per quanto riguarda il pozzo di Balata di Inici che ha rivelato una portata di 20 litri secondo di acqua potabile. I relativi lavori di captazione e di addezione alla condotta di Dammasi sono stati appaltati e consegnati alla Ditta che è in attesa dei materiali e delle attrezzature per iniziare i lavori.

Sono ancora intervenuti i consiglieri Rizzo Giovanni, on. Costa e De Rosa che si sono dichiarati soddisfatti in quanto attraverso la relazione dell'Assessore si è avuta la certezza che il problema abbia avuto la sua esatta impostazione.

Quest'anno la campagna di ricerche è stata ripresa ed in atto la trivella è in funzione nel territorio di Segesta, mentre si stanno predisponendo i preventivi per lo scavo di pozzi comuni nella zona di Chinisia secondo le indicazioni del Geologo prof. Floridia.

Il consigliere Sesta invece si è occupato dell'acqua fornita ad altri comuni e particolarmente a quello di Erice invitando l'Amministrazione a limitare tali apprezzamenti.

Ulteriore al problema della quantità è di preminente interesse il problema della pressione.

Ovviamente tale problema è strettamente legato al sistema di erogazione, in quanto avvenendo l'intero approvvigionamento in poche ore, si verificano nelle condotte perdite tali da generare delle perdite di carico che rendono la pressione molto bassa, e nelle zone più alte della Città (Piazza S. Domenico) o più lontane (Torre di Ligny) nei giorni di maggior consumo l'acqua non arriva.

Chiusa la discussione, il bilancio dell'acquedotto è stato approvato all'unanimità.

Basta a tal uopo l'esempio della condotta cosiddetta «abbinata» che dal serbatoio S. Giovanniello, attraverso via Conte Pepoli e via Vespri si allaccia alla rete di Trapani «vecchia» all'altezza di via Scontrino.

Secondo l'ord. d.g. si dovevano quindi eleggere tre rappresentanti del Consiglio Comunale in seno all'Amministrazione dell'Ospedale S. Antonio, ma l'abbandono dell'aula da parte del consigliere P.S.I. dr Manzo ha determinato la mancanza del numero legale e il conseguente scioglimento della seduta.

Ma, con pochissime utenze lungo il percorso, fa registrare attualmente all'altezza di via Scontrino una pressione pari a circa 10 metri di acqua; considerando che il serbatoio S. Giovanniello si trova a quota 82 m. circa, che il punto dove si misura la pressione ha una quota di m. 2,50, si ricava che nella condotta abbinata si ha una perdita di carico di 70 metri circa.

In apertura di seduta il Consiglio aveva approvato all'unanimità un O.d.G. presentato dai Consiglieri Costa, Rizzo e De Rosa invitante il Governo Regionale a dare corso alla distribuzione ai cittadini delle terre scoperte nella considerazione che tali pratiche sono ferme da un anno ed esistono ancora 75.000 ettari di terreni scoperti e non distribuiti.

Quanto è stato ora detto per la condotta «abbinata» vale per tutta la rete di distribuzione, specie per la città vecchia, che, da uno sguardo anche sommario, risulta — per le portate attuali — sottodimensionata.

Il Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile S. Antonio Abate partecipa con vivo cordoglio l'immatatura scomparsa del

Ma staremo a vedere. Domenica intanto contro la Folgore (squadra robusta e coriacea) l'Alcamo di Colausti ha dimostrato di essere roccioso e fortissimo in difesa, sciolto ed elegante nella manovra del gioco elaborato a centro campo, pratico e pericoloso nel reparto di punta, che in sei partite ha segnato già 14 reti. Il suo allenatore è poi Colausti, semplicemente di fama nazionale.

Prof. Dott. LEONARDO ALESTRA

Presupposto principale che ciò avvenga per la città vecchia è che la quota piezometrica di partenza sia più alta della massima quota da raggiungere, in altre parole dovrebbe verificarsi che il carico alla fine della «gabinata» — attualmente 10 metri circa — si porti da un valore di 30-35 metri, il che è possibile o con la sostituzione dell'intera condotta abbinata con una di diametro maggiore, o con la sistemazione alla fine della attuale condotta di una pompa di linea, che provveda ad aumentare il carico idraulico della rete della città vecchia.

Direttore Sanitario e Primario di medicina che per lunghi anni dedicò all'Ospedale la Sua opera con premuroso attaccamento e dedizione.

Trapani, 11-11-1959

Quest'ultima soluzione, indubbiamente più economica, riveste anche il vantaggio di non pregiu-

Prof. Dott. LEONARDO ALESTRA

Direttore e Primario dell'Ospedale.

Trapani, 11-11-1959

Il Commissario Prefettizio, il Direttore Amministrativo ed il personale Amministrativo dell'Ospedale Civile S. Antonio Abate prendono parte con vivo cordoglio al dolore della famiglia del Compianto